

MOTEL BEST
confortevole e riservato



ARZAGO D'ADDA (BG)
S. P. RIVOLTANA 0363-879292

Supplemento a "Cronache Cittadine" • Proprietà e Amministrazione: Associazione PD Lombardia - Circondariale di Crema (Via Bacchetta 2 - 26013 Crema) • E-mail: stampa@pdcrema.it • Direttore responsabile: Mauro Giroletti
Redazione: Giovanni Calderara, Fabio Calderara, Milo Francesco Carera, Marta Mondonico, Cinzia Fontana, Clorinda Rossi, Pier Luigi Tamagni, Giancarlo Volta • Spediz. in abb. post./ 50% - Tiratura: 13.750 copie
Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona) • Pubblicità: 347 8850803 Zona Alto Cremasco - 0373 200812 Zona Crema

LAVANDERIA SUPER MARIO
issammario@yahoo.com



LAVANDERIA SELF-SERVICE SUPER MARIO
APERTO 7 GIORNI SU 7 ORE 07:00-22:00

RIVOLTA D'ADDA (CR) VIA IV NOVEMBRE, 19
Tel. 380 771 8632 ...davanti all'oratorio

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Appello per il Sì firmato da oltre 200 amministratori

BASTA UN SÌ

a pagina 2

ELEZIONI COMUNALI - Trionfo delle liste civiche nei comuni dell'Alto Cremasco

Rivolta: Fabio Calvi rieletto sindaco Grande consenso

Ribaltone a Spino! Luigi Poli scalza Paolo Riccaboni



da pagina 3

I due vincitori, sostenuti dal centrosinistra, allargano i consensi. Debacle di Lega e Forza Italia in entrambi i comuni. Già operative le giunte comunali all'insegna del rinnovamento amministrativo



da pagina 13

ALL'INTERNO

AGNADELLO

Illuminazione
La giunta interviene sui contratti

a pagina 9

PANDINO

Viabilità
Via Umberto I Parte il nuovo progetto

a pagina 20

DOVERA

Ambiente
La qualità dell'aria che respiriamo

a pagina 22

LE OFFERTE DEL PERIODO

- **SCONTO 50% SU TUTTE LE LENTI FOTOCROMATICHE (CHIARO E SCURO)**
- **COLORAZIONE IN OMAGGIO SU OCCHIALI SOLE-VISTA**

OTTICA "VIS a VIS"
di MILANOPTICS srl



Via Garibaldi, 8 Telefono 0363/370717 Rivolta D'Adda

Festa de l'Unità

Dal 4 al 16 agosto appuntamento a Pandino

a pagina 18



NEI PUNTI VENDITA DI:

Centro Carni P.M. srl
Rivolta d'Adda (CR)
via Turati, 1/3
Tel. 0363 79628

Centro Carni Cassano srl
Cassano d'Adda (Mi)
via Milano, 18
Tel. 0363 63300
Telefax 370342

In via Turati > Le nostre offerte durano 53 settimane all'anno

L'Approdo
Associazione Gruppi Alcolisti in Trattamento

telefono ascolto numero verde
800010886

Ad ottobre si terrà il referendum confermativo

Riforma costituzionale: ecco le nostre ragioni

Le ragioni del Sì!

La Riforma Costituzionale punta a rafforzare e semplificare il governo del Paese e interviene solo sulla parte seconda della Costituzione (quella che si occupa dell'ordinamento della Repubblica, cioè dell'organizzazione dei poteri pubblici). La parte prima (che segue i principi fondamentali e contiene il catalogo dei diritti e dei doveri delle persone) non è toccata.

In che direzione muove la Riforma?
Su sei percorsi democratici: **Qualificazione della rappresentanza**, con il Parlamento composto da una Camera eletta a suffragio universale, unica titolata a dare e togliere la fiducia al Governo, e un Senato che rappresenta le istituzioni territoriali.

Efficacia della decisione, col superamento del bicameralismo e con l'introduzione del voto a data certa sugli atti del Governo considerati necessari alla realizzazione del proprio programma. **Estensione delle garanzie**, con l'introduzione dello Statuto delle opposizioni e l'innalzamento del quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica. **Rafforzamento degli Istituti per la partecipazione e la democrazia diretta**, rendendo cogenti le leggi di iniziativa popolare, abbassando il quorum del referendum abrogativo, introducendo i referendum propositivi e d'indirizzo. **Contenimento dei costi della politica** e meno sprechi, con la riduzione drastica del numero dei parlamentari (315 parlamentari eletti in meno), il controllo dei conti e dei costi delle Regioni, la semplificazione del-

la filiera istituzionale. **Riorganizzazione della Repubblica**, riportando in capo allo Stato le questioni strategiche, rendendo più chiare le competenze regionali, rafforzando il ruolo delle Regioni con il bilancio in pareggio, superando le Province e concentrando l'azione amministrativa nei Comuni.

Riteniamo questa riforma utile per il Paese.

Da più di trent'anni tutte le forze politiche concordano sull'esigenza di riformare il Parlamento. C'è un mezzo sicuro per delegittimare le Istituzioni: continuare a parlare di Riforme senza realizzarle. Il nostro Paese solo adesso sta tentando di uscire da una crisi profonda e ha bisogno di Istituzioni più efficienti e più all'altezza delle sfide che ci pongono l'economia globalizzata e le stesse difficoltà dell'Unione europea. C'è bisogno di una governabilità più rapida ed efficace. E' necessario che rappresentanza e decisione trovino un miglior equilibrio. A maggior ragione, dopo la scelta della Gran Bretagna di uscire dalla Comunità Europea, c'è bisogno di un'Italia più forte e stabile.

Per questi ed altri motivi NOI sosteniamo la riforma e voteremo SÌ al referen-

dum confermativo del prossimo autunno.

Appello firmato (in ordine alfabetico) da:

Lia A Beccara, Anna Acerbi, Dorian Aiolfo, Agostino Alloni, Andrea Arcaini, Rosolino Azzali, Anna Bandera, Giovanni Bandera, Roberto Barbaglio, Fabiola Barcellona, Lucia Baroni, Andrea Bassani, Angelo Bassi, Jacopo Bassi, Francesco Bazzani, Mario Bazzani, Stefano Begotti, Ferruccio Bellani, Stefano Belli Franzini, Enzo Benelli, Gianmario Benelli, Fabio Bergamaschi, Elena Bernardini, Luigi Bernocchi, Claudio Bettinelli, Franco Bianchi, Primo Bombelli, Rodolfo Bona, Stefania Bonaldi, Massimo Bonanomi, Gianni Bonizzi, Santo Borghi, Ilde Bottoli, Omar Bragonzi, Roberto Bragonzi, Daniele Burgazzi, Luca Burgazzi, Monica Buscema, Fabio Calvi, Battista Calzi, Santo Canale, Andrea Cantoni, Federico Capovani, Vincenzo Cappelli, Aldo Casorati, Ezio Castelli, Damiano Cattaneo, Battista Cavalli, Marco Cavalli, Ivana Cavazzini, Claudio Ceravolo, Franco Cerri, Maura Cesana, Margherita Chiarelli, Michele Coppi, Andrea Cortesi, Marco Corti, Giovanni Crotti, Carla Cribiù, Luisa Curlo, Emilio D'Ambrosio, Mario Daina, Valentina Di Gennaro, Dario Domaneschi, Carlo Duca, Marco Ermentini, Franz Ervin, Giambattista Facchi, Giorgio Feraboli, Antonio Ferrari, Simone Ferretti, Margherita Festari, Pietro Fevola, Giuseppe Figoni, Cinzia Fontana, Cosetta Franceschini, Cesare Fusaroli, Giovanni Gagliardi, Enzo Galbiati, Gianluca Galimberti, Roberto Galletti, Mauro Galinari, Luigi Galvano, Uliana Garoli, Giuseppe Gentile, Silvia Genzini, Marco Ginelli, Gianluca Giossi, Mauro Giroletti, Matteo Gramignoli, Roberto Grassi, Donatella Grazioli, Carlo Grechi, Matteo Greco, Erminio Gritti, Matteo Gritti, Valentina Gritti, Angela Grossi, Roberto Guerci, Antonio Guercilena, Emilio Guerini, Sebastiano Guerini, Tiziano Guerini, Paola Guerini Rocco, Goffredo Iachetti, Lucia Lana, Alessandro Lan-

franchi, Elisabetta Larini, Fiorella Lazzari, Luigi Lipara, Leone Lisè, Giuseppe Locatelli, Graziella Locci, Gianmario Magni, Piera Mairino, Francesco Maldera, Giuseppe Mairino, Alessia Manfredini, Barbara Manfredini, Cristina Manfredini, Enrico Manifesti, Maurizio Manzi, Marco Manzoni, Francesca "Cechi" Marazzi, Elio Marcarini, Giorgio Marchesini, Michel Marchi, Roberto Mariani, Dino Martinazzoli, Franco Mignotti, Pietro Mombelli, Rosolino Mondonico, Angelo Morandi, Giuseppe Moretti, Pietro Moro, Maria Silvia Mussi, Guido Ongaro, Giorgio Ottoboni, Alessandro Pandini, Mauro Panzi, Simona Pasquali, Davide Pavesi, Gabriella Pelizzari, Raffaele Perrino, Adriano Piloni, Manuela Piloni, Matteo Piloni, Francesco Pinzi, Luciano Pizzetti, Mauro Platè, Luigi Poli, Roberto Poli, Maria Luise Polig, Francesca Pontiggia, Franco Potabili, Guido Premoli, Costantino Rancati, Renzo Rebecchi, Claudio Rebecchi, Ernesto Riboli, Giuseppe Riccardi, Nicola Ricci, Velleda Rivaroli, Clorinda Rossi, Gianantonio Rossi, Maddalena Rossini, Filippo Rota, Caterina Ruggeri, Fausto Ruggeri, Maura Ruggeri, Giambattista Sacchelli, Mauro Samarati, Ernestino Sassi, Agostino Savoldi, Gianluca Savoldi, Teo Scalmani, Ivan Scaratti, Gian Franco Severgnini, Fabio Scio, Luigi Scio, Aldo Scotti, Alex Severgnini, Andrea Severgnini, Antonietta Sogni, Orestilla Sogni, Gian Carlo Soldati, Vittore Soldo, Giancarlo Storti, Giuseppe Strada, Renato Strada, Giuseppe Strepparola, Alfio Sudati, Romano Sudati, Pippo Superti, Virginia Susta, Giuseppe Tadioli, Bruno Tagliati, Maria Grazia Taino, Pierluigi Tamagni, Calogero Tascarella, Rosanna Tavecchio, Daniel Termini, Giuseppe Tiranti, Giuseppe Tonoli, Giuseppe Torchio, Luciano Toscani, Enrico Tupone, Giovanni Vacchelli, Eugenio Vailati, Diego Valerani, Giovanna Valcamonica, Alberto Valeri, Angelo Venturelli, Angelo Verdelli, Dante Verdelli, Franco Verdi, Andrea Vergani, Carlo Vezzini, Davide Viola, Andrea Virgilio, Marzio Zaini, Maria Rosa Zanacchi.

Parlamentari, consiglieri regionali, sindaci, amministratori locali, consiglieri comunali e cittadini della Provincia di Cremona



AGO IN REGIONE
di Agostino Alloni
Consigliere regionale PD
agostino.alloni@gmail.com
www.blogdem.it/agostino-alloni/

I parchi e le aree protette da valorizzare



L'assessore all'agricoltura di Regione Lombardia, il leghista Gianni Fava, ha dichiarato che "i parchi lombardi sono oramai inutili e frenano pesantemente lo sviluppo delle attività agricole".

Niente di più falso. La rete delle aree protette in Lombardia interessa e tutela oltre 500.000 ettari di territorio, con l'adesione e il contributo di più di 500 Comuni, e rappresenta un patrimonio di ricchezze naturali, storiche e culturali da fruire, promuovere e comunicare, in quanto bene di ogni cittadino. Per i nostri territori stiamo parlando, ad esempio, dei parchi fluviali del Serio, dell'Adda e dell'Oglio. Senza di loro il Consumo di Suolo sarebbe stato ancora più pesante. E questo vale per Rivolta d'Adda, Spino d'Adda; ma anche per i territori tutelati dai Plis del Tormo e dei "Fontanili" co-

me quello di Pandino, di Dovera e di Vailate. Anche la RER (rete ecologica regionale) andrebbe maggiormente tutelata.

Il ruolo dei parchi nella nostra Regione è stato ed è tutt'ora fondamentale e non deve essere messo in alcun modo in discussione; quel che serve, piuttosto, è una legge che "transiti" gli attuali enti gestori dalla funzione di esclusiva "salvaguardia" ad una funzione di "tutela e fruizione" in sinergia con uno sviluppo sostenibile dei territori limitrofi. Le aree protette non hanno perso il loro ruolo, ma alla luce degli impegni assunti per la lotta ai cambiamenti climatici diventano ancora più strategiche, perché costituiscono una parte essenziale della risposta globale ai cambiamenti climatici, proteggendo gli ecosistemi naturali e riducendo le emissioni di gas a effetto

serra attraverso lo stoccaggio e il sequestro del carbonio.

Lo sviluppo dell'agricoltura in Lombardia non è frenato dai parchi, ma da una gestione regionale lenta e farraginosa, fatta soprattutto di annunci e di poche azioni concrete, anche quando i fondi non sono regionali ma comunitari. E l'assessore della Lega ne è il maggiore responsabile! La Giunta ha ora presentato una proposta di legge che va a modificare la Legge regionale n 86 del 1983 attenuando di molto, troppo, il ruolo di salvaguardia e di valorizzazione delle aree protette. Per conto del Gruppo PD presenterò nelle prossime settimane un progetto di legge alternativo, proponendo la modifica della governance all'interno delle "aree vaste" senza far venir meno il ruolo finora svolto dai parchi lombardi.

FACCHETTI GOMME

RIVOLTA D'ADDA - Via Nobile, 4 - Tel. 0363 370241

facchettigomme@libero.it
www.facchettigomme.it

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA
Autofficina multimarche

BENVENUTA PRIMAVERA,
CON LA SICUREZZA E LE PRESTAZIONI
DEGLI PNEUMATICI MICHELIN.

BUONO CARBURANTE
FINO A 80€

ACQUISTA 4 PNEUMATICI ESTIVI MICHELIN
E RICEVERAI UN BUONO CARBURANTE FINO A 80€

Condividi la tua esperienza e fai una recensione
dei nostri pneumatici su: www.michelin.it

Per maggiori informazioni e regolamento completo visita il sito internet: www.michelin.it/offerte/home
Promozione valida dal 1° Aprile al 30 Aprile 2016.

INGOMBRO PERSONALIZZAZIONE
RIVENDITORE

RIVOLTA/ Riportiamo integralmente il discorso di insediamento del riconfermato sindaco Fabio Calvi

“Rivoltiamo” di nuovo alla guida del paese

È con un misto di ansia e compiacimento che mi appresto per la seconda volta a prestare il giuramento di fedeltà alla repubblica in qualità di Sindaco. Potrei diagnosticare un'ansia da prestazione anche se in realtà i cinque anni che ho trascorso al comando dell'Amministrazione di Rivolta d'Adda mi hanno permesso di conoscere in modo approfondito le difficoltà, le frustrazioni ma soprattutto le responsabilità che questa carica che mi appresto a continuare a svolgere mi assegna.

D'altro canto il netto, inequivocabile successo elettorale di cui ancora per certi versi faccio fatica a capacitarmi, mi permetto di interpretarlo solo in un modo: i rivoltani hanno capito l'onestà, la famosa e tanto citata (da altri) onestà intellettuale con cui abbiamo governato, hanno colto le difficoltà che abbiamo superato e vissuto, l'impegno costante nel riuscire a soddisfare le esigenze del paese senza gravare o cercando di farlo nel modo più lieve possibile e solo per necessità, ricorrendo a ritocchi tariffari mirati.

In caso di sconfitta avrei avuto la certezza e perché no il piacere di consegnare al mio successore un paese sano, vivo, in grado di partire ad affrontare il nuovo quinquennio da una base forte e stabile, un paese ricco di persone col desiderio di collaborare per migliorarlo ulteriormente e con una professionalità all'interno degli uffici comunali certamente all'altezza delle esigenze; Rivolta ha

«Auguro a tutto il consiglio comunale buon lavoro. Un ringraziamento particolare alla mia famiglia»

sempre avuto questa solidità e questa preparazione, ma ognuno di noi dopo cinque anni pensa di essere riuscito a fare e lasciare qualcosa di più, grazie al proprio lavoro.

Ecco, con un pizzico di presunzione ritengo che il risultato elettorale non possa che confermare a tutti noi che anche la maggioranza dei nostri concittadini la pensi così e che abbia deciso di affidarci un mandato fiduciario ad ampio raggio, che mi auguro di riuscire a soddisfare al meglio.

Può sembrare strano passare le consegne a se stessi, questa per me è la prima e sarà certamente l'ultima occasione, e dall'esterno potrebbe sembrare che in realtà tutto sia come prima, che non sia cambiato nulla. Invece io vedo molte cose differenti rispetto a cinque anni fa, e le vedo soprattutto in questa aula: non ho più con me alcuni dei miei "generali", Angelo Cirtoli e Milo Carera, a cui vanno i miei ringraziamenti per la stoica abnegazione con cui hanno ricoperto un ruolo difficile e impegnativo, portando a termine progetti essenziali per la nostra realtà, talvolta attesi per anni.

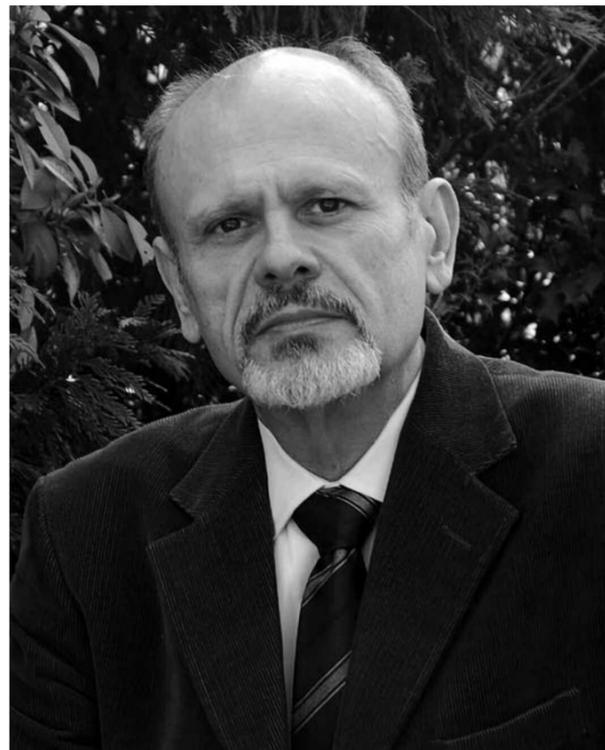
Ho però con me ancora dei collaboratori fidati: il dottor Morgante, che ringrazio per aver accettato di continuare la sua

collaborazione con noi, Pietro, amico di sempre, Elisabetta, Andrea e Fiorella, ormai inseriti nei complessi meccanismi della pubblica amministrazione, ma anche molti volti nuovi: Marco Bosatra, Francesca Mappelli, Carla Moretti, Claudio Pellegrini, Elena Nicotera e numerosi altri collaboratori; il mio gruppo si è rinnovato in modo importante e condividendo degli ideali che sono stati la base della mia stessa vita: la disponibilità, il rispetto e la solidarietà verso le persone in difficoltà.

Auguro quindi a tutto il Consiglio comunale buon lavoro; alla minoranza chiedo di esercitare con coerenza e coraggio il suo ruolo di controllo e compartecipazione all'attività amministrativa, trovando percorsi, se non da condividere, almeno da discutere con attenzione e senso di collaborazione evitando prese di posizione di principio.

Concludo infine con i consueti ringraziamenti, prima di tutto a chi ha svolto insieme a me il compito di consigliere di maggioranza e minoranza nei cinque anni passati, ma soprattutto a tutti coloro che hanno sostenuto il mio gruppo in questa campagna elettorale: Alberto Valeri per la fondamentale consulenza e il partito democratico

per l'appoggio incondizionato, ma a costo di essere forse stucchevole e come già ho fatto cinque anni fa, un ringraziamento particolare va alla mia famiglia e soprattutto a mia moglie, la "compagna di una vita" citata nel mio ultimo editoriale di "Rivoltiamo". Una frase molto scontata dice che dietro ad un uomo c'è sempre una grande donna. La mia è piccola, ma so per certo che vale molto più di tante altre! Buon lavoro a tutti



Fabio M. M. Calvi Il sindaco Fabio Calvi

NOTICINA POST-ELETTORALE

DIFFIDATE DEI CATTIVI MAESTRI

Noticina post-elettorale. Sapete tutti come è andata. Rivoltiamo si conferma la lista più votata. Quasi il 50 per cento degli elettori ha detto che l'amministrazione guidata da Fabio Calvi ha le carte in regola per proseguire per un altro mandato. Nella continuità. Ma anche nello stile. Mai nessuna polemica pretestuosa con le opposizioni sia in consiglio comunale che sui giornali. Mai nessuna risposta al di sopra delle righe. Mai nessun atto che abbia mai ipotizzato di limitare l'espressione di chi sta dall'altra parte. Un modello di comportamento che ci auguriamo possa diventare anche patrimonio di alcune opposizioni. Quelle che, per fortuna, pur essendo rappresentate in consiglio comunale (e questo fatto va salutato sempre positivamente) non hanno visto

eletto il loro rappresentante di punta. Quel consigliere che ha smarrito, nella legislatura passata, la proporzione dei fatti. Quello che, ad esempio, ha presentato ben 40 osservazioni al Pgt solo per far allungare i tempi e costringere tecnici e giunta a nottate di lavoro per esaminare e rispondere a tutte le osservazioni. Si è comportato, il consigliere non eletto, un po' come quelli grandi, in Parlamento, quando presentano migliaia di emendamenti. Tanto per fare opposizione.

Ma ripetiamo, per fortuna, quel consigliere non è stato eletto. Altri hanno preso il suo posto. Speriamo che facciano opposizione con il necessario spirito critico ma anche con un atteggiamento costruttivo. Importante che diffidino dei cattivi maestri. R.V.

TREMOLADA PAOLO

FALEGNAMERIA

Bottega Artigianale



Il meglio su misura
e su disegno

Librerie
Bagni
Armadi
Pensili e
Basi cucina
Porte interne
Serramenti
Rivestimenti
eccetera

Via C.Colombo, 5/A - 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR)
Tel. 0363 370089 - Cell. 339 7710972

L'ALLUMINIO E' LA SCELTA DEL FUTURO



GAVENI SERRAMENTI
di Gaveni Carlo

A SOSTEGNO

DELLE VOSTRE IDEE

DETRAZIONI
FISCALI 50% E 65%

AFFIDATEVI A NOI

- ✓ SOLUZIONE TECNICA PERSONALIZZATA
- ✓ ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO CERTIFICATO
- ✓ GARANZIA DI PRODOTTO CON LA MARCATURA CE

PREVENTIVI GRATUITI - FINANZIAMENTI TASSO 0 %

Via Puccini, 11/13 - Rivolta d'Adda (CR) - Tel. 0363370368

FACCIAE CONTINUE - SERRAMENTI - PERSIANE - CARPENTERIA

RIVOLTA/ All'opposizione sono andati quattro seggi, tre a "Noi per Rivolta", uno a "Rivolta al futuro"

Elezioni, ecco perché Melini non è entrato in consiglio

Il calcolo che permette di attribuire i posti in consiglio comunale

Come ormai tutti sappiamo, Rivoltiamo ha vinto le elezioni e si è aggiudicata otto dei dodici consiglieri presenti nel nostro Consiglio comunale.

Alle opposizioni sono andati 4 seggi di cui 3 sono stati attribuiti alla lista "Noi per Rivolta" (Candidata Sindaca Marianna Patrini) e 1 alla lista "Rivolta al futuro" (Candidato Sindaco De Bernardi).

Quello che invece molti non sanno è come si è arrivati a questa attribuzione (3 a 1) e non ad una diversa (ad es. 2 a 2). Il ragionamento è il seguente:

si considerano innanzitutto i voti delle due liste

- Noi per Rivolta - voti 1253
- Rivolta al Futuro - voti 826

Se ci fosse da attribuire un solo seggio è evidente che questo posto andreb-

be a Noi per Rivolta (1256 contro 826).

Se i seggi da attribuire fossero due già ci sarebbe da capire a chi va il secondo. Si procede così:

Noi per Rivolta ha già avuto un seggio. Il secondo spetta ancora a lei se dividendo 1253 per 2, il risultato (che è da considerare come se fossero voti personali di ciascuno dei due possibili consiglieri) è maggiore di 826 che è ancora il bagaglio di voti integro del primo possibile consigliere di Rivolta al futuro.

In questo caso essendo 626,5 (1253/2) minore di 826 è evidente che il secondo consigliere eletto è di Rivolta al futuro.

Passiamo ora all'elezione del terzo consigliere che potrebbe essere il secondo per Noi per Rivolta o analogamente il secon-



do anche per Rivolta al futuro.

Con lo stesso ragionamento andiamo a vedere il numero di voti che possiamo ritenere attribuiti ai

vari possibili consiglieri considerando che per entrambi gli schieramenti si tratterebbe di suddividere i voti su due papabili.

Noi per Rivolta: 1253/2

= 626,5

Rivolta al Futuro: 826/2

= 413

È evidente che il terzo consigliere va a Noi per Rivolta.

Ed eccoci all'elezione del quarto consigliere che sarebbe eventualmente il terzo per Noi per Rivolta o il secondo per Rivolta al futuro.

Quindi per la lista Noi per Rivolta bisogna considerare i voti divisi su 3 consiglieri mentre per Rivolta al futuro su 2 consiglieri; ne consegue che:

Noi per Rivolta: 1253/3

= 417,66

Rivolta al Futuro: 826/2

= 413

Per questa siappur piccola differenza, si determina che ha più diritto ad essere eletto il terzo consigliere di Noi per Rivolta rispetto al secondo di Rivolta al futuro. Per conquistare il secondo consigliere Rivolta al futuro avrebbe dovuto avere almeno 836 voti ovvero 10 voti in più.

m.c.

LA NOTICINA

UN GRANDE RINNOVAMENTO

Nessuno, nemmeno tra i pessimisti, pensava ad una sconfitta di RivoltiAmo, nessuno però tra gli ottimisti, dopo cinque anni di governo, si aspettava un risultato così eclatante.

Un risultato che complessivamente fa bene, non solo a RivoltiAmo, ma anche al governo della comunità.

Il rinnovamento che è scaturito dalla consultazione elettorale non può che giovare al funzionamento della macchina amministrativa; se la rappresentanza politica è rimasta invariata (8 consiglieri a Rivoltiamo, 3 alla rappresentanza di Noi Per Rivolta e uno alla compagine di Rivolta al Futuro), notevole è stato il cambiamento in seno al Consiglio Comunale, ben 6 su 12 degli eletti sono i

volti nuovi.

Un risultato a cui, chi più chi meno, hanno contribuito tutte le compagini in lizza. Ma il dato di maggior rilevanza è senza dubbio la composizione di genere del nuovo organismo; metà del Consiglio Comunale è composto da donne, mai la rappresentanza femminile è stata così numerosa e qualificata. A completare questo marcato rinnovamento è la scelta del sindaco di formare una Giunta composta da tre donne.

È auspicio di tutti che nel nuovo Consiglio emerga la volontà, nella diversità dei ruoli, di collaborare e di avere come traguardo finale il bene della comunità obiettivo che in passato non tutti hanno perseguito.

Non bastano i richiami a figure passate Il centrodestra locale sta vivendo un periodo di magre soddisfazioni

Il centrodestra rivoltano sta vivendo un periodo di magre soddisfazioni e i continui riferimenti a figure di prestigio del passato non sembrano giovarle.

Perché non possono bastare i richiami ma bisognerebbe fare tesoro della meditata sicumera, da politico di lungo corso, e perciò spregiudicato, di figure passate. Comportamenti che la candidata sindaco di Noi per Rivolta sembra non avere nelle proprie corde. Se così fosse non avrebbe imprudentemente criticato la spesa che l'Amministrazione Rivoltana ha impegnato per ricordare a cento anni dalla morte la figura di Carlo Bertolazzi, uno dei suoi più famosi cittadini.

Non è che le critiche debbano essere

bandite, anzi se fatte correttamente possono essere utili, ma chi le fa dovrebbe ricordarsi di scelte fatte, e che di fronte a certe critiche le stesse si possono ritorcere su chi le fa.

Come può essere credibile un amministratore che critica questa spesa per manifestazioni che si svolgono in paese e coinvolgono la comunità rivoltana, quando lo stesso ha speso molto più denaro per un'opera che nessun rivoltano ha visto né mai vedrà: il mai rimpianto Bucintoro

Figure di peso del centrodestra avevano fatto di massime come "Il bel tacer non fu mai scritto" e "la carta prende tutto" comportamenti di vita. Sarebbe ora di cominciare ad imitarli.

Antiche Bontà dal 1912...



PRODUZIONE E VENDITA
DI MOZZARELLA,
MOZZARELLA PER PIZZA,
SCAMORZA E RICOTTA.

PRODOTTI DI SOLO
LATTE ITALIANO!

LO SPACCIO VENDITA È APERTO AL PUBBLICO DAL MARTEDÌ
AL VENERDÌ DALLE ORE 8:30 ALLE 12:30 E DALLE 14:00 ALLE 18:00;
IL SABATO DALLE 8:30 ALLE 13:00.

CASEIFICIO DEL CIGNO S.P.A.
CENTRO SANTA LUCIA, 1-5 - AGNADELLO (CR) - TEL.: 0373/93048

RIVOLTA/ Chi era questo illustre rivoltano. Grande interesse per la mostra in municipio

Bertolazzi, celebrati i 100 anni dalla morte

DUE EVENTI IMPORTANTI

Cento anni, cento di questi giorni

Due avvenimenti recenti hanno portato alla ribalta il nostro paese, Rivolta d'Adda.

Uno è la celebrazione del centenario della morte di Carlo Bertolazzi, commediografo e scrittore, nato a Rivolta d'Adda nella casa in fondo alla via che oggi porta il suo nome, e morto a Milano, dove viveva, nel 1916.

A cavallo tra ottocento e novecento ebbe buon successo con le sue opere, drammi e commedie, alcuni tradotti e rappresentati anche in Francia. Documentazione interessante e unica, della sua vita e delle sue opere è stata esposta nella mostra allestita nel palazzo comunale, curata dal critico Giovanni Acerboni con la fattiva collaborazione della Biblioteca, dell'Assessorato alla Cultura, della Pro Loco e di altre Associazioni.

Materiale mai esposto prima è stato fornito generosamente dagli Eredi di Bertolazzi, la famiglia Mainardi.

Bertolazzi era soprattutto autore drammatico e rappresentava le miserie, le fatiche, le difficoltà della povera gente in opere legate al periodo storico in cui viveva, quando le classi sociali erano ben distinte e separate, "I sciori" sopra e "La poera gent" in basso, anche se i caratteri umani finivano per assomigliarsi e quando venivano a contatto originavano drammi con finali di morte.

Protagoniste di alcuni sue tragedie erano spesso figure di donne perdute, sempre infelici, maltrattate ("Lulù", "La Gibbigianna", la Nina de "El nost Milan") ma che hanno ancora accenti molto attuali per la loro condizione di donne vittime di violenze da parte di coloro che dicono di amarle.

Ancorchè rivoltano di nascita Bertolazzi non è poi così conosciuto dai suoi compaesani, ma ha comunque lasciato un segno nel teatro italiano visto che un grande regista come Giorgio Strehler, fondatore con Paolo Grassi del Piccolo Teatro di Milano ha portato in scena per tre volte in 30 anni la sua opera più nota e significativa "El nost Milan". Nella mostra rivoltana c'erano bellissime immagini, gentilmente concesse dall'Archivio del Piccolo, di queste tre edizioni, l'ultima interpretata da Mariangela Melato, Tino Carraro e Franco Graziosi.

Ricordarne la figura e le opere era sicuramente doveroso, come si fece nel 1970 per il centenario della nascita, che vide tra l'altro l'inaugurazione del Cinema Ariston nonché l'esordio della nostra Filodrammatica, a lui intitolata, che mise in scena il suo dramma "La casa del sonno".

Il secondo evento di questo giugno, meteoricamente strambo, è stato il rinnovo dell'Amministrazione Comunale. Il sindaco Calvi è stato riconfermato alla guida del comune con un grande consenso e con una squadra quasi del tutto rinnovata. Gli auguriamo buon lavoro e siamo sicuri che si applicherà al suo incarico con la consueta passione, competenza e disponibilità.

Così come trarrà vantaggio da un Consiglio Comunale e da una Giunta virata decisamente al femminile, per la prima volta nella nostra storia.

Quello che sarebbe però veramente rivoluzionario è che i cittadini rivoltani lo "affiancassero" nel suo impegnativo compito. Anche i cittadini infatti hanno delle responsabilità nel custodire, migliorare, difendere il patrimonio sociale, culturale, economico e ambientale del proprio paese. C'è sempre qualcosa che il cittadino può fare! Può conoscere meglio e difendere dall'ignoranza e dall'abbandono le cose belle che abbiamo: le persone, le strade, le chiese, la campagna, il fiume. Soprattutto può regalare al suo paese, senza spendere niente, un po' del suo tempo. Qui, come ai tempi di Bertolazzi, si va aprendo il divario tra chi ha e chi non ha. Serve solo un po' di attenzione e di solidarietà.

Un po' di tempo da dedicare ai nostri ragazzi, agli anziani, ai disabili: tempo per gli incontri che sono il collante di una comunità. Il posto dove trovarsi c'è già: al Centro Sociale c'è vita e movimento, lì c'è posto per le persone e per le idee, è dove la solidarietà diventa azione. Insomma si parla di volontariato. Un'ora, un giorno per far rinascere esperienze positive come il Piedibus, per tenere Rivolta pulita, per imparare cose nuove come un'altra lingua, come aggiustare una bici, dipingere un quadro o anche solo far ridere qualcuno col teatro.

Un po' del nostro tempo per sentirsi più rivoltano, o per far diventare rivoltano chi viene a condividere i nostri luoghi, in modo che impari ad amarli e a capire che questo è il nostro paese, la nostra casa e tocca un po' anche a noi prendercene cura.

M.M.

Con serie di iniziative promosse dall'assessorato alla cultura, guidato da Elisabetta Nava, organizzate dalla biblioteca e da una commissione comunale, Rivolta d'Adda ha reso omaggio a Carlo Bertolazzi nel centenario della morte, avvenuta il 2 giugno 1916.

Nella sala consiliare sono stati esposti, a cura di Giovanni Acerboni, documenti, immagini e disegni realizzati dal commediografo, lettere, copioni, opere originali, locandine, bozzetti, interventi e fotografie degli spettacoli. E' stato altresì predisposto un catalogo della mostra a cura dello stesso Acerboni, di Roberto Stucchi e dell'autore di queste righe, catalogo con interventi di Fabio Calvi, Elisabetta Nava, Giorgio Merigo - presidente della Cassa Rurale che ha contribuito insieme alla Digiland e alla FASTER alla copertura finanziaria delle spese delle manifestazioni - di Eugenio Calvi, di Giorgio Strehler, di Anna e Carla Ceravolo; a conclusione, un saggio critico sull'opera di Bertolazzi, di Giovanni Acerboni.

L'iniziativa è stata illustrata alla cittadinanza nel pomeriggio di sabato 11 giugno nell'atrio del palazzo comunale, alla presenza del neo eletto sindaco Fabio Calvi, di Anna Piletti a rappresentare il Piccolo Teatro di Milano, di Paolo Bosisio, professore dell'Università Statale di Milano e dell'attore Roberto Marelli che ha ricordato alcuni momenti della messa in scena di "El nost Milan" di Giorgio Strehler, regista che ha ripreso quella che rimane una delle opere più famose del commediografo, facendolo conoscere al grande pubblico.

Carlo Bertolazzi era nato a Rivolta d'Adda il 3 novembre 1870 nella via che ora porta il suo nome. Il certificato di battesimo, conservato nell'archivio parrocchiale, è datato 2 novembre. Giorno incerto quindi quello della nascita, superato, come ebbe a dire Eugenio Calvi "con disinvoltata bonarietà, in considerazione che tra l'altro un due novembre è molto più adatto ai Morti che ai Vivi".

Il padre Luigi si era trasferito qualche anno prima a Milano, in via Brera n.3. Aveva sposato Giulia Invernizzi ma tornava quotidianamente a Rivolta d'Adda dove tra l'altro era stato eletto consigliere comunale e nominato assessore. La famiglia Bertolazzi era proprietaria delle cascine Pescia e Zita.

Carlo studiò al liceo Parini e, dopo il diploma, si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia. Nel 1893 conseguì la laurea in Diritto Civile con una votazione di 54/90. Un anno



prima, nel 1892, si era arruolato volontario, nel corpo degli alpini, raggiungendo il grado di sottotenente.

In quel periodo aveva già ottenuto un buon successo come drammaturgo. Il suo debutto era avvenuto con la commedia Mamma Teresa, 1888, cui avevano fatto seguito una serie di lavori portati in scena da famose compagnie, come quella di Gaetano Sbodio e Davide Carnaghi, nei diversi teatri milanesi e d'Italia.

Nel 1905 sposò a Palianza, sul lago Maggiore, Elisa Grilli che nel 1950, pochi anni prima della sua morte avvenuta nel 1958, donerà al comune di Rivolta d'Adda alcuni libri del marito e la somma di 5.000 lire perché venisse fondata una biblioteca.

Nel 1910 Bertolazzi, colpito da una grave malattia, lasciò il teatro e assunse l'incarico di notaio a Carate Brianza. Le sue opere cominciarono ad essere trascurate dalle compagnie che si erano andate formando agli inizi del nuovo secolo. I tempi erano cambiati, era iniziato quel periodo che gli storici chiameranno Belle Époque, epoca in cui le migliorate condizioni di vita diffusero un senso di ottimismo nella borghesia, convinta (come del resto accadrà) che il Novecento potesse essere un periodo di pace e di benessere.

Delle commedie, poco più di trenta, tra le più importanti e più fortunate, e ancora oggi rappresentate, ricordiamo La Gibi-

gianna (ritenuta da alcuni critici il suo lavoro migliore), Lulù, L'egoista, El nost Milan, La casa del sonno, L'amico di tutti.

La Storia della Letteratura inserisce Bertolazzi tra gli autori del verismo e del naturalismo lombardo. Gli ambienti da lui descritti sono i luoghi di una Milano perduta, ambienti equivoci, ambigui, angoli di trasgressione e malvagità dove vivevano i "barabba" e dove, come scriveva Strehler in una sua riflessione, si sentivano "... le prime sirene lontanissime di una città che si industrializza e le campagne che quasi si opponevano a quel suono lungo e nuovo con il suono invece familiare che scandiva il ritmo della giornata e della vita.

Si parlava di povertà e di violenza (c'era violenza anche in quel giorno, c'era il massacro, alle porte, tra l'altro, di Bava Beccaris) si parlava di disoccupazione, di lavoro non trovato e tanto cercato, si parlava di miseria e di fame, di vita che costa sempre più cara...."

I suoi personaggi sono anime dannate capaci di gesti di intensa umanità, uomini e donne che cercano ospitalità nelle mense per i poveri, nei dormitori pubblici, gente che soffre, vive alla giornata, donne "capaci d'amore" e uomini "capaci di morte".

Rivolta d'Adda non ha dimenticato il suo illustre concittadino. A lui ha dedicato una via, la biblioteca comunale, la locale filodrammatica e la sala cinematografica parrocchiale, conosciuta come

"Ariston" a motivo di "quel pizzico di modernità che anche nel nome sta bene" come ebbe a dire, non senza ironia, il parroco di allora mons. Angelo Cattaneo la sera dell'inaugurazione. Sulla casa dove ebbe i natali nel 1970 è stata posta una targa a ricordo dell'evento.

Per il centenario della morte di Carlo Bertolazzi, il gruppo di lavoro creato dall'assessorato alla cultura del comune di Rivolta d'Adda e composto dallo stesso assessore Elisabetta Nava, da Giovanni Acerboni, Giuseppe Strepparola, Roberto Stucchi, Clara Vismara, Ivan Piazza e da chi scrive, ha organizzato, oltre alla mostra e al catalogo di cui si è detto, un concerto del coro ANA di Cremona in collaborazione con il locale gruppo degli alpini, una lettura scenica a due voci della Gibbigianna con Francesca Mazza, Stefano Orlandi e alcuni componenti della filodrammatica del paese, la quale ha messo in scena, all'ingresso della via dove era l'abitazione del drammaturgo, la commedia dialettale Doni da Cejà di Mauro Bonazzoli, regista e autore del testo.

Il dovere di onorarlo e di ricordarlo è parte della storia e della cultura della gente di Rivolta d'Adda. Crediamo che, anche questa volta, il compito sia stato assolto con impegno e con belle iniziative, che hanno consentito di far rivivere la figura e le opere di questo nostro illustre concittadino.

Cesare Sottocorno

RIVOLTA/ Oltre mille prestazioni all'anno, di cui 615 a domicilio. 512 pazienti "fidelizzati"

Centro infermieristico a gonfie vele

Il servizio riscuote molto successo ma per prolungare l'orario di apertura servono volontari

512 pazienti "fidelizzati", che ritornano anche 8/10 volte al mese, oltre 1300 prestazioni, di cui 615 a domicilio. Sono questi alcuni dei numeri realizzati dal Centro infermieristico, che dal 2012 è attivo dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 11 del mattino, in piazzetta Ferri, accanto a Palazzo Celesia.

Inaugurato nel maggio del 2012, con il supporto dell'ACLI e dell'allora presidente Claudio Pellegrini, il Centro ha 8 infermieri, tutti volontari, che si alternano a turni di due, al fine di garantire costantemente l'assistenza in ambulatorio e, in caso di necessità, a domicilio.

«Noi facciamo soprattutto educazione sanitaria, aiutando chi si rivolge a noi con quei suggerimenti utili a migliorare la propria salute», ci tiene a sottolineare Ugo Zorza, infermiere in pensione che, con Silvana Colturani, ha dato vita al Centro quattro anni fa. Insieme hanno deciso di affrontare questo nuovo percorso, per mettere al servizio dei cittadini l'importante esperienza professionale maturata in tanti anni di lavoro. «Ritengo, prima di tutto, che insegnare al paziente ad ascoltare i propri sintomi, educandolo a uno stile di vita il più possibile sano, sia alla base del

nostro servizio e costituisca un'importante attività di prevenzione», continua Silvana, che negli anni è diventata un punto di riferimento importante per la sua comunità. Entrambi trasmettono grande professionalità e quella passione, fondamentale per poter svolgere la loro professione. L'età media dei pazienti è 70 anni, ma anche molti giovani si rivolgono al Centro, anche solo per farsi fare un'iniezione o per cercare di risolvere un mal di schiena. Il Centro è un importante punto di riferimento anche per gli stranieri, che spesso trovano nell'infermiere quell'aiuto che al medico non osano chiedere. Leggere le indicazioni terapeutiche, seguire le istruzioni per prepararsi a un esame per chi non conosce la nostra lingua può risultare difficile. Ecco allora che al Centro trovano quell'assistenza che permette loro di curarsi al meglio.

Tra le prestazioni più frequenti, il rilievo dei parametri vitali, quali la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca e la saturazione, che sono anche i primi controlli eseguiti su un paziente che per la prima volta arriva all'ambulatorio. E poi medicazioni, controllo della glicemia, iniezioni e consigli, tanti e



utili, per poter affrontare una patologia e curarla. Ogni paziente ha la propria cartella infermieristica, che riporta tutti i suoi dati, di volta in volta, aggiornati. Al paziente poi viene rilasciata una scheda con l'idi-

cazione della pressione, della frequenza cardiaca, della terapia e di tutte quelle notizie utili da riportare al proprio medico curante. «Siamo costantemente in contatto con i medici di base», ci racconta ancora

Ugo «e possiamo serenamente affermare che costituamo per loro un valido supporto. Ci è capitato anche che, mentre stavamo facendo i controlli di routine su un paziente, ci siamo accorti di un'anomalia al

cuore, che abbiamo prontamente segnalato al suo medico curante».

L'attività è resa possibile ed efficiente grazie all'impegno e alla collaborazione di alcuni colleghi infermieri in pensione come Luisa Fasoli, Iris Crepaldi, Elena Beretta e altri che ancora lavorano come Lorena Cavalleri, Simona Stroppa, Renata Mascarò, Anna Vailati ed Emanuela Dell'Era.

Ci sono poi alcuni infermieri che, per le persone con disabilità o impossibilitate ad uscire di casa, sono a disposizione per eseguire a domicilio le stesse prestazioni garantite in ambulatorio.

Due anni fa, con l'obiettivo di verificare il livello di gradimento di chi si rivolge al Centro e le eventuali negatività, è stato fatto un sondaggio fra gli utenti. Il risultato è stato decisamente positivo. Più del 90% dei pazienti ha espresso la propria soddisfazione e il desiderio di veder continuare questo servizio, magari anche con un prolungamento degli orari. Ma per poter aumentare il numero di ore di assistenza servono più infermieri. Al Centro i colleghi sono pronti ad accoglierli a braccia aperte!

Laura Mazza

Ingredienti fondamentali: musica e buona cucina

Le associazioni rivoltane a Ildelirium Music Festival

Una bella festa, quella organizzata dall'associazione dei giovani di Rivolta Ildebranda nell'ambito della rassegna di eventi estivi E...state a Rivolta!

Parliamo di Ildelirium Music Festival, kermesse musicale e culinaria che per la quindicesima volta si è tenuta nell'area del Ponte Vecchio, con grande partecipazione popolare. Cinque giorni di aggregazione tra le varie realtà rivoltane - dal 22 al 26 giugno -, in un clima dinamico e allegro, che hanno unito ai giovani, protagonisti della festa, persone di tutte le età, rivoltani e non. La musica e la cucina sono state ancora una volta le attrazioni principali di quello che è diventato un appuntamento imperdibile dell'estate rivoltana.

Gruppi emergenti/ rock, il Folk Rivoltano dei Three Bigul, presenti con il loro nuovo disco, e la Tomorrow Band, sezione giovani della Banda Sant'Alberto - elegantissimi nella loro versione black and white - hanno allietato le lunghe serate estive del festival. A proposito di buon cibo, una menzione speciale va alla pizza dell'Ildelirium, buonissima e croccante in tutte le versioni, e all'ottima birra... (ma anche le costine non erano male!).

Una delle serate più significative è stata quella del 23 giugno, secondo giovedì d'estate, quando Ildelirium Music Festival ha ospitato, sotto gli eleganti gazebo bianchi che scandivano gli spazi del prato, molte delle principali associazioni rivoltane e alcuni dei loro laboratori per illustrare le attività delle stesse. Ennesima dimostrazione

della vitalità e della voglia di fare che animano il nostro paese, nonché obiettivo da sempre perseguito da Ildebranda, le cui attività sono "finalizzate alla raccolta di fondi da destinare a sostegno di realtà associative che operano sia sul territorio che nei Paesi in via di sviluppo". Nell'area antistante al tendone ristoro si allineavano i tavoli di Camminiamo Insieme, del Gruppo Alpini, della Pro Loco, della Protezione Civile, dell'Università del Ben-Essere, della Ginnastica Rivoltana, del Basket Il Momento, di My Everest, dell'ARCI, di Panda Sub e di tante altre...

Come socia e parte in causa, riservo una segnalazione particolare all'AUSER Insieme che ha colto l'occasione per pubblicizzare ulteriormente la sua Officina dell'Aiuto, sollecitando donazioni di ausili medici e ortopedici da parte di cittadini che ne avessero a disposizione, da prestare gratuitamente a persone in difficoltà, previa verifica tecnica ed eventuale riparazione: un'iniziativa da far decollare grazie alla generosità di tutti. Molto apprezzati lo Spazio Bimbi e Ciclochocciola, la Ciclofficina; interessante lo stand dei libri allestito dai GAS, i Gruppi di Acquisto Solidale, una realtà di approccio critico ai consumi che si sta affermando anche a Rivolta e che val la pena conoscere.

In conclusione, quella di Ildelirium Music Festival è un'iniziativa che anche quest'anno ha meritato tutto il consenso acquisito negli anni.

Lidia Mondonico



LA NOTICINA

DON DENNIS FEUDATARI, NUOVO PARROCO DI RIVOLTA D'ADDA

Nelle celebrazioni di domenica 12 giugno sono state annunciate alcune importanti nomine del vescovo di Cremona Antonio Napolioni.

Mons. Dennis Feudatari sarà il nuovo parroco di Rivolta d'Adda in sostituzione di Mons. Alberto Pianazza de-

ceduto improvvisamente lo scorso 8 febbraio.

Il circolo PD di Rivolta d'Adda, dà un caloroso benvenuto a Don Dennis e augura al nuovo parroco buon lavoro.

Il 4 settembre, in occasione del suo ingresso ufficiale, ci saremo anche noi.



CAVA CALCESTRUZZI SCAVI DEMOLIZIONI

RIVOLTA D'ADDA - VIA DI VITTORIO, 52
TEL 0363.370357 FAX 0363.370115

RIVOLTA/ Il Basket permette a disabili e normodotati di giocare a basket nella stessa squadra

Genesi e cronistoria recente del progetto "Insuperabili"



Inizia da lontano questo progetto. Da un'idea partita nel dicembre 2012.

Perché non dare la possibilità (a chi la possibilità non ce l'ha) di poter trovare un luogo, un momento ed un gruppo di persone con cui aggregarsi, divertirsi e allo stesso tempo praticare uno sport a livello agonistico?

A trovare una risposta a questa domanda, e soprattutto a gettare le basi per trasformare una semplice idea in qualcosa di concreto, è stato l'attuale coach FRANCO ROSSINI, supportato dall' "ASD IL MOMENTO BASKET" (società sportiva di pallacanestro di Rivolta d'Adda).

È così che nascono "Gli InSuperAbili", squadra di basket integrato e perfetto connubio tra la palla a spicchi ed un ambiente in cui ognuno può confrontarsi, divertirsi e contemporaneamente trovare amicizia e cordialità.

MA COS' È IL BASKET INTEGRATO / BASKIN?

Si tratta di un'attività sportiva che permette ad atleti disabili e normodotati di giocare insieme nella stessa squadra.

Le regole sono quelle tradizionali del basket, con alcuni adattamenti per permettere a tutti di essere protagonisti e di divertirsi.

Ogni ragazzo ha un numero di maglia che ne identifica l'abilità.

Il regolamento BASKIN vieta ad un giocatore di abilità superiore di "interferire" (cioè contrastare, rubare palla o intercettare passaggi) con avversari di abilità inferiore.

Questo permette ad ogni atleta di misurarsi con cestisti di pari livello pur facendo parte di una squadra.

Lo scopo è comunque quello di ogni tipo di basket: **FARE UN CANESTRO IN PIU' DELL'AVVERSARIO!**

Ad un nucleo iniziale di ragazzi, avvicinati al progetto tramite "CAMMINIAMO INSIEME" e "CASA FAMIGLIA", se ne sono aggiunti altri provenienti dai paesi del circondario ed un gruppo di normodotati che aiutano i ragazzi diversamente abili ad esprimersi nel gioco.

Gli allenamenti sono guidati da alcuni volontari di Rivolta d'Adda affiancati e supportati da operatori del settore psico-sociale altamente qualificati.

Dopo una prima stagione di "rodaggio", capitano Nicolò e i suoi hanno deciso di mettere le marce alte andando a conquistare, al termine di un campionato combattutissimo e molto equilibrato, il titolo di campioni provinciali e poi quello di campioni regionali!

Il tutto a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Il primo in quel di Cremona il 2 di giugno.

Partita ad altissimo livello contro i "LEONI DI OFFANENGO", in una vera e propria bolgia di pubblico.

Inizio difficile per i Rivoltani, sotto per tutto il primo tempo nonostante la gran difesa di FRANCESCO e di tutti gli altri; Ma purtroppo nelle azioni d'attacco degli InSuperAbili il pallone non voleva proprio entrare.

Ma tra fine terzo e inizio quarto periodo di gioco ecco che le cose cambiano:

la grinta che li ha contraddistinti per tutta la stagione vien fuori; GIULIA, CORRADO e il TRIPLETE DI ALESSANDRI (DAMASCO, ROSSINI E CAGNA) trascinano la squadra e l'aggancio ai Leoni si avvicina sempre di più.

Solo nei minuti finali Rivolta mette la testa avanti, affidandosi al "ceccchino" MAURIZIO che non sbaglia nulla. Alla sirena finale il tabellone recita INSUPERABILI Rivolta d'Adda 72 - Leoni di Offanengo 70.

Ad una decina di giorni di distanza una nuova sfida: Weekend di finali regionali a Darfo Boario Terme (BS)

per decretare i detentori del titolo di campioni di Lombardia.

Nonostante gli sforzi degli avversari, i ragazzi di coach Rossini, supportati dai due Ruoli 5 Martina Mapelli ed Alessandro Villa, riescono a collezionare 3 vittorie sulle 3 partite disputate! A fare la voce grossa questa volta sono stati principalmente i RUOLI 2, decisivi e spesso cercati dai compagni di squadra: PATRIZIA, LUISA, ANDREA, DIANA e GABRIELE prendono le redini dei match portando Rivolta e tutti gli InSuperAbili al tanto atteso e cercato trionfo.

Questa stagione si chiude nel migliore dei modi, ripagando così gli sforzi di tutti e trasformando ciò che 3 stagioni fa fu un sogno, in una bellissima realtà che continua con il sorriso stampato sul viso di giocatori, accompagnatori e dirigenti e con uno sguardo già a settembre per l'inizio di una nuova avventura.

AV

CAMPIONI REGIONALI DI BASKET INTEGRATO CSI

Gli Insuperabili hanno avuto la meglio su "I Diablos" e gli "Angels"

Per il basket integrato CSI la finale regionale è stata tutta cremonese, giocata tra gli Insuperabili di Rivolta d'Adda e le due squadre di Castelleone: I Diablos e gli Angels. Il torneo triangolare ha visto la vittoria degli InSuperAbili. Per il secondo e terzo posto invece gli Angels hanno prevalso sui Diablos: risultato invertito rispetto al campionato.

La manifestazione ha regalato anche quest'anno un'esperienza fantastica alle squadre partecipanti. Lo sport non si esaurisce con le partite in palestra, ma è fatto anche di altri momenti altrettanto importanti dal punto di vista educativo e sociale: il pre e post-partita, il vivere insieme in albergo, l'incontro con tanta gente che crede nei valori profondi dello sport, la partecipazione comunitaria alla S. Messa e gli applausi alle premiazioni, che fanno sentire come nel CSI c'è davvero posto per tutti e non si fanno discriminazioni di nessun genere. La presenza alle finali di atleti disabili è ben accolta, è attesa, aggiunge un valore enorme alla festa dello sport del CSI. Perché? Perché tutti abbiamo bisogno di riconciliarci con una vita in cui tutti ci sentiamo cittadini dello stesso mondo, ci sentiamo convocati ad una festa che non può che essere per tutti. Gian Carlo Dati, responsa-

bile degli arbitri di basket integrato del CSI di Cremona, si è così espresso: «Un'esperienza fantastica. Ho trovato tantissimi atleti, dirigenti e arbitri che hanno tatuato il CSI sul cuore e che si spendono per i valori più veri, nella semplicità e nella quotidianità».

Le finali regionali si sono svolte nella splendida cornice di Darfo Boario Terme e dintorni. Al termine di partite come sempre entusiasmanti e ben giocate, la vittoria finale è andata alla squadra degli Insuperabili di Rivolta d'Adda che si è aggiudicata, dopo il titolo provinciale, anche quello regionale a conferma di una stagione sportiva straordinaria. Al di là del risultato sportivo, seppure importante, la fase regionale è stata un'eccezionale esperienza di socializzazione per i ragazzi delle squadre partecipanti, che hanno trascorso insieme due giornate di sport e divertimento. Gli atleti e i loro familiari ed amici al seguito hanno condiviso tanti momenti importanti nei due giorni di soggiorno, grazie anche ad una perfetta organizzazione sia dal punto di vista sportivo che della logistica e dell'ospitalità. La gioia e l'entusiasmo dei ragazzi è stata la riprova di una manifestazione ben riuscita.

BI

Più forti del maltempo, ha vinto la solidarietà

Come da programma della Pro Loco per il 2016, si è tenuta, lo scorso 19 giugno, la prevista iniziativa "Arte al Centro", presso la Casa Famiglia di Rivolta d'Adda che continuiamo a chiamare "Grande" Casa Famiglia, dove gli artisti rivoltani hanno esposto i propri lavori.

L'iniziativa è cominciata con la Santa Messa, animata dagli ospiti e continuata con la straordinaria videoproiezione "Casa Famiglia, un mondo da scoprire" commentata da Suor Stefania, dove è stata illustrata l'attività svolta dalla Casa.

Successivamente, il Sindaco, alla presenza della Giunta Municipale, dei rappresentanti della Pro Loco e della Direzione dell'Istituto, ha proceduto al taglio del nastro, con la lettura, da parte di Suor Daniela, di un recente messaggio di Papa Francesco, rivolto agli artisti.

Inizialmente l'iniziativa era prevista all'interno del magnifico parco dell'Istituto ma poi, a causa del maltempo, è stata dislocata, in parte, al coperto.

Un ringraziamento sentito la Pro Loco lo rivolge agli artisti partecipanti e, ovviamente, alla Direzione

dell'Istituto per la straordinaria ospitalità.

La stessa iniziativa verrà ripetuta, probabilmente, al Centro Sociale, il prossimo 2 ottobre, nella speranza di poter avere una maggiore partecipazione della cittadinanza rivoltana, la quale, da tempo, è piuttosto latitante alle varie iniziative programmate anche da altre Associazioni rivoltane, situazione questa che dovrà essere oggetto di riflessione con l'Amministrazione Comunale e le altre varie Associazioni perché si possa dare ai rivoltani sempre il meglio nella logica della promozione del bene.



f CERCA ALTRE NOTIZIE SULLA PAGINA FACEBOOK "LISTA PER AGNADELLO"

AGNADELLO/ Le "cause perse" avviate dalla giunta Belli stanno svuotando le casse comunali

Il comune condannato a risarcire le spese legali allo studio Ferla/Martinelli

Stabiliti dal giudice anche i rimborsi da riconoscere ai "terzi chiamati in causa", comparsi a vario titolo nel processo. Questa è la conclusione della catastrofe giudiziaria causata da Belli e Donati

di **Giovanni Calderara**

Dopo la lettura di questo articolo, i lettori capiranno meglio ciò che vado asserendo da tempo: il danno causato alle casse comunali dall'ex giunta Belli è di proporzioni gigantesche, i cui effetti deleteri sul bilancio non sono cessati con la bocciatura elettorale del 2014, ma si fanno sentire ancora oggi.

I lettori capiranno meglio anche le ragioni che hanno indotto la nuova Giunta a chiudere su base transattiva (meno male che lo ha fatto!) la causa "Comune/Citto", con l'intento di evitare una sentenza rischiosa perlomeno quanto quella richiamata nel titolo. Due vicende analoghe, quelle citate, avviate anni fa per ripicca politica, nella completa noncuranza dell'interesse pubblico. Un'autentica follia amministrativa, animata da un insano desiderio di vendetta personale, trascinato fino ai nostri giorni, anche per effetto delle lun-

gaggini giudiziarie.

Per capire il contenuto (e la gravità!) della sentenza appena arrivata è necessario riepilogare brevemente i fatti.

Nel 2009, la giunta Belli, fresca di nomina, decide di revocare la procedura di gara (già avviata) per il conferimento dei lavori di ristrutturazione del palazzo municipale. Conseguentemente, nonostante avesse in cassa 890.000 euro ereditati dalla precedente giunta, si rifiuta di liquidare il compenso spettante ai progettisti, gli ingegneri Ferla e Martinelli, di Crema, che avevano già svolto e consegnato al Comune il loro lavoro di progettazione. Dopo alcuni solleciti e diversi mesi di vana attesa, questi ultimi procedono legalmente contro il Comune con l'emissione di un decreto ingiuntivo, ma la giunta Belli, invece di onorare l'impegno che era stato formalmente assunto dalla giunta precedente, ha deliberato l'impugnazione del decreto ingiuntivo. La lunga

causa civile che ne è scaturita ha fatto lievitare il valore del debito: con l'ordinanza di esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo, notificato al Comune il 14 marzo 2014, quando Belli era ancora sindaco, il Giudice ordinario del Tribunale di Cremona ha decretato che gli incarichi conferiti a Ferla/Martinelli (attraverso una regolare gara d'appalto) erano legittimi, e che il Comune era quindi tenuto a liquidare quanto richiesto dai due progettisti, con oneri aggiuntivi dovuti al ritardato pagamento.

In data 16 settembre 2014, alla nuova Giunta (eletta alla fine di maggio) è stato notificato il cosiddetto "precetto", ovvero l'intimazione a pagare ai creditori la somma di 70.500 euro entro dieci giorni dalla notifica, con preavviso di avvio di procedura di pignoramento, in caso di ulteriore ritardo. Una cosa simile non era mai capitata nella storia amministrativa del nostro Comune: c'è voluta la giunta Belli

per arrivare a tanto, a macchiare il paese di una vergogna istituzionale che ha portato discredito su tutti i residenti.

Ma il problema non era certo finito lì, in quanto la causa non poteva considerarsi conclusa. Nell'incertezza c'era ancora chi auspicava un "ribaltone giudiziario" che mettesse fuori gioco la nuova giunta e mettesse finalmente a tacere il sottoscritto.

La settimana scorsa è invece arrivata la conferma che il sottoscritto aveva ragione: la sentenza conclusiva (n. 118/2016) con la quale il Tribunale di Cremona ha condannato il Comune a risarcire le spese legali e processuali a tutti i "terzi chiamati in causa", comprese due compagnie assicurative, comparsi a vario titolo nel processo. Per il Comune una seconda mazzata dopo quella del precetto: un secondo salasso economico, peraltro privo di adeguata copertura finanziaria e quindi classificabile come debito fuori bilancio, al pari di quello precedente.

Di fatto il giudice ordinario (Giulia Maria Lignani) ha confermato quanto aveva già anticipato nell'ordinanza di marzo 2014 (ovvero

che gli incarichi conferiti nel 2008 allo studio Ferla/Martinelli erano legittimi, così come gli atti conseguenti di ampliamento dell'incarico imposto al Comune di risarcire le spese legali sostenute dai ricorrenti (Ferla/Martinelli) e dai "terzi chiamati in causa" (Laura Calderara, Danilo Borghini, Virgilio Cavallini, Giorgio Uberti, Mario Lucini Paioni, Massimiliano Alesio). Ha persino stabilito di risarcire le assicurazioni dell'architetto Lucini (Allianz) e del segretario Alesio (Carige). La somma da risarcire, comprensiva degli oneri accessori, dovrebbe attestarsi tra i 50.000 ed i 60.000 euro. Una cifra spaventosa se rapportata al periodo di crisi che stiamo attraversando ed alla impossibilità di derogare dai pareggi di bilancio fissati per legge.

A torta finita, il mancato pagamento dei progettisti Ferla/Martinelli si è tradotto in uno spreco di denaro pubblico quantificabile in oltre 150.000 euro, serviti per un progetto finito nel cestino ed ora non più utiliz-

zabile, e per pagare gli avvocati di sette persone chiamate in causa ingiustamente. Uno scandalo amministrativo, figlio dell'aberrazione politica, che non può restare impunito. Dopo questa sentenza, chi ha causato tutti questi danni morali, materiali, erariali, dovrà prepararsi a pagarne il conto. Lo stesso giudice del Tribunale di Cremona ha inviato il fascicolo alla Procura regionale della Corte dei Conti, dove arriverà anche la relazione del Sindaco concernente il riconoscimento del debito fuori bilancio. E non è detto che i "terzi chiamati in causa", forti di questa sentenza, rinuncino a rivalersi su chi gli ha causato un pesante danno d'immagine trascinato nel tempo.

Dopo gli anni delle ripicche legali contro gli avversari politici, pagate con i soldi dei cittadini, è arrivato il momento in cui i responsabili devono rispondere, questa volta pagando di persona i propri consulenti legali, dei danni causati alle istituzioni, agli ex amministratori ed ai dipendenti comunali trascinati in questa assurda vicenda politico-giudiziaria, avviata con squilibri di trombe, conclusa con la condanna dei suonatori.

Nuovo volantino provocatorio di "Agnadello 2019", distribuito in tutto il paese. Nuove panzane aggiunte a quelle già smentite in precedenza. E' praticamente già aperta la campagna elettorale, che durerà tre anni

Chi imbrogli? Il consigliere Uberti può solo alludere a se stesso

Quante campagne elettorali avrò affrontato nel corso della vita? Certamente tante, con risultati alterni, molto soddisfacenti alcuni, particolarmente deludenti altri. Mai mi era capitato, però, di sostenere una campagna elettorale partita in anticipo ... di tre anni. D'accordo, c'è sempre una prima volta, ma di un primato non ambito io ne farei volentieri a meno. E' pur vero che per stare dietro ai perditempo di "Agnadello 2019" non sottraggo tempo all'attività amministrativa, che esercito puntualmente ogni giorno della settimana: devo però rinunciare a quegli intervalli di relax (più che altro lunghe camminate nel verde della campagna) che ogni tanto mi concedo per ristabilire un equilibrio accettabile tra doveri amministrativi e piaceri quotidiani. E' quindi con un certo disappunto (per la rinuncia di cui sopra) che mi appresto, ancora una volta, a rispondere alle accuse (o agli insulti?) che mi vengono rivolte dai soliti noti ("Agnadello 2019" è il ritrovo degli avversari di sempre), a mezzo stampa, augurandomi di non tediare più del dovuto i lettori. Se ho ben capito, l'ultimo "capolavoro letterario" del gruppo antagonista, distribuito in paese un paio di settimane fa, voleva essere una replica al sottoscritto, reo d'aver smascherato la valanga di frodole sull'attività amministrativa locale, contenute in un precedente volantino della stessa matrice politica.

In realtà la "replica alla replica" ha riguardato solo una delle tante balle già smascherate in precedenza. Sulle altre (canoni della telefonia mobile, titoli di efficienza energetica, "eredità" della giunta Belli, contratto per la gestione del metanodotto) nemmeno una nota di precisazione, a conferma che si trattava effettivamente di fantasiose invenzioni. L'unica replica pervenuta, riguarda il presunto risparmio energetico prodotto dalle lampade a led, dimostrato dagli autori del volantino ... con la ripetizione di una balla. A tal riguardo, comincio col ribadire (lo avevo già riconosciuto!) che con le lampade a led un risparmio energetico (e quindi economico) sicuramente c'è stato, ma in misura nettamente inferiore a quella vantata dal consigliere Uberti, autore di punta di "Agnadello 2019", che sta facendo di tutto per dimostrare che il nomignolo che gli è stato appioppato - "mister Balù" - è am-

piamente meritato. Il perché è presto detto: le tabelline ricavate dai conti consuntivi pregressi, pubblicate sul suo precedente volantino (e riproposte in quello più recente), sono state usate in modo maldestro, per gonfiare un risparmio che in realtà è molto inferiore a quello stimato. Basta leggere con attenzione le tabelle riassuntive dei conti consuntivi, per capire che le stesse non sono affatto omogenee. Ne avevo già spiegato in precedenza la ragione: la ritardata emissione di bollette, o il ritardato pagamento delle stesse, possono evidenziare riduzioni di costi in realtà inesistenti; per contro, l'arrivo imprevisto di "conguagli" può invece generare un incremento di costi non attribuibile all'esercizio finanziario preso in esame. Non è richiesto un particolare acume per afferrare il concetto, ma posso semplificarne la comprensione col seguente esempio pratico. Riguardo al canone di gestione del metanodotto, il conto consuntivo 2015 ha evidenziato un incasso di 174.480€ (comprensivo di un conguaglio 2014 e di un acconto 2015). Il 26 maggio del 2016 è però arrivata al Comune la comunicazione di una trattenuta per conguaglio (relativo al 2015) di 23.696 euro. Conclusione: il conto consuntivo era giusto (fotografava la situazione al 31 dicembre), ma non rappresentava l'incasso reale del 2015. Avevo anche precisato (sempre al consigliere Uberti) che è stato irragionevole assumere come paragone il picco (58.562€) dell'anno 2012, ai fini della dimostrazione del risparmio: a parità di consumi, nei due anni precedenti, l'illuminazione pubblica stradale era costata molto meno (46.910€ nel 2011; 42.548€ nel 2010). Dovremmo quindi paradossalmente dedurne che cospicui risparmi (11.652€ nel 2011; 16.014€ nel 2010) si realizzavano anche prima dell'installazione dei led. Ma non voglio certo competere con "mister Balù" nelle sue improbabili proiezioni parametriche. In ogni caso, per quanto riguarda il consumo di energia elettrica negli anni precedenti, ho richiesto ad Edison Energia di verificare l'esito di una comunicazione (predisposta dall'Uberti e firmata da Marco Belli il 9.05.2013), concernente "l'adeguamento di potenza impegnata su contratti a forfait della pubblica illuminazione", nonché "distacco fornitura di energia elettrica (chiusura del contatore)". Vorrei

capire come sia stato possibile passare da un costo energia di 49.190 euro nel 2013 (primo anno completo con le luci a led), ad un costo di 11.235 euro nel 2014 (secondo anno con i led), risalito poi a 26.363 nel 2015 (terzo anno con i led). Voglio appunto verificare che non ci sia stato un errore nella trasmissione dei dati dal Comune a Edison energia (fornitore di energia elettrica, in quel periodo), onde evitare di trovarmi di fronte a conguagli inattesi di decine di migliaia di euro, sprovvisti di copertura finanziaria. Per non smentirsi neanche in questa circostanza, il neo consigliere (è subentrato da poco a Gandini, che gli ha ceduto il posto per "fargli fare esperienza"), ha concluso il suo ultimo volantino con due nuove panzane, da aggiungere a quelle pregresse. La prima: "Sul caso Citto, la Corte dei Conti ci ha dato ragione". E' un'evidente baggianata: la Corte dei Conti, alla quale il consigliere Uberti e soci avevano inviato un esposto/ denuncia, si è limitata a chiedere al Comune alcuni documenti, senza esprimere alcun giudizio sulla vicenda. Nel frattempo, l'Ordine degli architetti di Milano, al quale costoro si erano rivolti in cerca di supporto alla loro stravagante strategia giudiziaria, ha comunicato l'archiviazione della loro segnalazione/denuncia (notizia che il gruppo ha accuratamente evitato di diffondere).

La seconda balla riguarda l'approvazione del piano di recupero (cascina Fornace) presentato da Rossini, prima osannato capolista di Uberti e Gandini, ora "traditore" da combattere con ogni mezzo. E' assolutamente falso che, nella circostanza, non siano stati forniti ai consiglieri di minoranza i documenti necessari all'approvazione del piano; è altresì falso che ci sia stato un parere contrario dell'ASL sulla concessione edilizia richiesta da Rossini. In realtà c'è stato un primo parere sospensivo (come spesso succede in questo settore), seguito da un secondo parere (né sospensivo, né contrario) che ha demandato al sindaco la decisione finale. Il sindaco ha deciso, il Consiglio Comunale (tutti i consiglieri, tranne Uberti) ha approvato, in conformità al PGT, che prevede il recupero delle casine. Quando, con dominio retorico, lui chiede "chi imbrogli?", il consigliere Mario Uberti può solo alludere a se stesso.

f CERCA ALTRE NOTIZIE SULLA PAGINA FACEBOOK "LISTA PER AGNADELLO"

AGNADELLO/ Non è più possibile rinviare: bisogna trovare una soluzione al pasticcio amministrativo combinato nel 2012

Giunta e consiglio intervengono sui contratti dell'illuminazione pubblica

Le nuove lampade a led furono pagate dal Comune ma installate su impianti di proprietà dell'Enel, senza procedura di gara. La spericolata operazione amministrativa verrà segnalata all'ANAC

di Giovanni Calderara

Nel settembre 2012, la giunta Belli sapeva perfettamente qual'era la procedura da seguire: dalla minoranza consiliare del tempo aveva ricevuto un formale invito a desistere dal proposito di conferire direttamente ad Enel Sole, senza procedura di gara e senza il preliminare riscatto degli impianti di illuminazione, i cosiddetti "lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica", costati al Comune 181.500 euro. L'esortazione a non procedere fu lasciata cadere indifferentemente nel vuoto: con delibera n. 92 del 16.10.2012, Belli Marco, Donati Adriano ed Uberti Mario (assenti il vicesindaco Bocchi Eugenio e l'assessore al bilancio Marzagalli Antonio, forse in disaccordo col resto della compagnia) stabilirono di portare avanti la procedura avviata, infischiosene delle regole e delle esortazioni del gruppo di minoranza. Risultato: un pasticcio amministrativo difficile da districare, che ha creato al paese più danni che vantaggi, ed ha pregiudicato la libertà d'azione della nuova Giunta e del Consiglio Comunale.

Va premesso che sulle modalità anomale di affidamento del servizio di gestione dell'illuminazione pubblica è intervenuta, poco tempo fa l'Antitrust per ribadire quello che aveva già detto in precedenza, ovvero che ritiene illegittimo



il ricorso alla trattativa privata per i lavori di ammodernamento/riqualificazione illuminotecnica senza previa pubblicazione di un bando di gara. Più precisamente l'Autorità nazionale ha ribadito che "valuta come illegittimo il ricorso alla trattativa privata per i lavori di riqualificazione illuminotecnica senza previo bando di gara, in quanto non ricorrono i presupposti legali di applicazione dell'art. 57, comma 2, lettera b del D.Lgs 163/2006 (Codice degli Appalti)". Ha in buona sostanza smantellato la giustificazione (il ricorso, appunto, all'articolo 57 del Codice degli appalti) addotta dalla giunta Belli a copertura del pro-

prio operato.

L'Antitrust non si è limitata a stigmatizzare le forme d'acquisizione illegittime, passate e presenti, ma ha dettato anche le regole da seguire per la corretta acquisizione degli impianti: "procedere preliminarmente all'acquisto degli impianti mediante acquisto bonario o tramite procedura di riscatto e successivamente affidare, secondo le modalità stabilite dall'ordinamento giuridico, il servizio di manutenzione degli impianti stessi, eventualmente comprensivo dei necessari lavori di ammodernamento". Insomma, l'Autorità di vigilanza ha raccomandato ai Comuni di fare l'esatto con-

trario di quello che hanno fatto Belli e soci, alla fine del 2012. I quali, con atto deliberativo n.92/2012, avevano appunto deliberato di acquistare da Enel Sole, senza gara, 350 lampioni a led, da applicare agli impianti di proprietà dell'Enel stessa, per un importo di 181.500 euro. In seguito, Enel Sole ha continuato a gestire il servizio di manutenzione delle lampade sostituite, senza apportare alcuna riduzione al costo posto a carico del Comune, equivalente a circa 22.000 euro all'anno. Ma questi contratti di servizio, come ci hanno ricordato sia l'Antitrust che l'ANAC (autorità di vigilanza anticorruzione) non sono legittimi perché sottratti alla procedura di gara ad evidenza pubblica. Bisogna quindi interrogare quelli in essere, per poi mettere a gara il servizio. Che sarebbe stato facile, se gli impianti d'illuminazione fossero stati a suo tempo acquisiti al patrimonio comunale, operazione che la giunta Belli ha accuratamente evitato di fare, probabilmente per contenere la spesa della "riqualificazione" sotto la soglia dei 200.000 euro, in modo da bypassare le norme più restrittive del Codice, riguardanti gli appalti di valore superiore.

Non potendo procedere direttamente all'interruzione del contratto di manutenzione e soprattutto all'indizione di una gara per la scelta del nuovo gestore, per l'ovvia ragione

che il Comune non può mettere in gara la gestione/manutenzione di impianti di proprietà dell'Enel, la nuova Giunta ed il nuovo Consiglio si sono quindi attivati per avviare la procedura di riscatto degli impianti stessi, anche se sono in gran parte obsoleti, indecenti sotto l'aspetto estetico, visibilmente danneggiati in più punti quelli in fibro-cemento.

Allo stato dei fatti non si può però fare diversamente: il passaggio è obbligato se si vuole arrivare a mettere in gara il servizio, come la legge impone. Appare però ovvia una considerazione: se la giunta precedente avesse agito nel rispetto delle regole e delle procedure, che erano già chiarissime, oggi non ci troveremmo nella paradossale situazione di dover spendere altri soldi pubblici (decine di migliaia di euro) per comprare impianti da rottamare (o comunque da sostituire). I Comuni che hanno agito nel rispetto delle regole e delle procedure di gara ad evidenza pubblica, si ritrovano oggi con vere riqualificazioni (non solo sostituzione delle lampade ma anche dei pali ed interrimento dei cavi volanti) degli impianti d'illuminazione, finanziate col solo risparmio energetico; il nostro Comune, nel 2012, ha fatto l'esatto contrario, favorendo palesemente Enel, a discapito dell'interesse pubblico. A questo punto il Comune ha le armi spuntate: avendo già liqui-

dato da tempo ad Enel Sole i compensi stabiliti non può ambire ad altri risultati se non quello di ottenere un consistente risparmio col nuovo contratto di manutenzione dell'impianto esistente. Il margine per ottenere migliorie tecniche ed estetiche è stato pregiudicato da quella delibera di giunta del 2012.

Le scelte del passato pesano (e come se pesano!) sui risultati che possono essere conseguiti ora. Ma indietro non si può tornare. Ne' si può ora invocare la restituzione dei soldi dati all'Enel. L'insipienza degli ex non giustifica un'operazione condotta in aperta violazione del dettato normativo, che, ripeto, al tempo era già molto chiaro.

Chi ha combinato il guaio, deve rispondere personalmente del danno causato al Comune, perché altre strade non ce ne sono. E' quindi necessario, in via prioritaria, tracciare una netta linea di demarcazione tra le responsabilità pregresse e le scelte attuali, conformi al dettato normativo. Gli atti deliberativi della nuova giunta e del nuovo consiglio, oltre che produrre effetti per il riscatto degli impianti, verranno trasmessi alle autorità di vigilanza, per ottenere dalle stesse qualificati pareri al riguardo, o interventi sanzionatori nei confronti di chi ha usato i soldi pubblici derogando dalle norme di legge, oltre che dal buon senso.



aerosalmed®
grotta di sale, il mare in una stanza

TRATTAMENTO VISO-CORPO • INFRAROSSI • ULTRASUONI
BENDAGGI • LINFOPRESSOTERAPIA • MANICURE • PEDICURE
CERETTA • ELETTRODEPILAZIONE • LETTINO SOLARE
RICOSTRUZIONE UNGHIE • SMALTO SEMIPERMANENTE

Si riceve per appuntamento
ESTETICA LINEA PIU'
Via S. Botticelli 16/a
Rivolta d'Adda (CR)
Tel. 0363 37 04 34
Cell. 340 73 76 708
[//www.esteticalineapiu.it/](http://www.esteticalineapiu.it/)

METODICA  **BIOLINE** JATO

f CERCA ALTRE NOTIZIE SULLA PAGINA FACEBOOK "LISTA PER AGNADELLO"

AGNADELLO/ Lavori pubblici: buone notizie amministrative emergono dal mare di problemi insoluti

Casetta dell'acqua, area cani e ripristino dell'area mercato

Nonostante le difficoltà burocratiche procede la realizzazione del programma elettorale della "Lista per Agnadello"

di Giovanni Calderara

Per chi, in passato, ha inaugurato edifici scolastici, impianti sportivi, strutture sociali, aree ecologiche e reti fognarie è un po' riduttivo vantare la realizzazione di una casetta dell'acqua o di un'area dedicata ai cani, ma anche questo ha un senso, indicativo del periodo di crisi che stiamo attraversando e dell'oggettiva difficoltà a conseguire risultati amministrativi eclatanti. Voglio però chiarire, anche in questa circostanza, che le potenzialità per raggiungere obiettivi più grandi di quelli fino ad ora conseguiti, ci sono e sono piuttosto consistenti: il nostro Comune non ha più mutui da pagare (all'ammortamento di quelli residui provvede Padania Acque, gestore unico del servizio idrico provinciale) ed ha chiuso l'esercizio finanziario 2015 con un avanzo di 800.000 euro circa. Si trova quindi nella condizione ottimale per rilanciare gli investimenti, se questi non fossero imbrigliati dalle stringenti normative della finanza pubblica, che vietano l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, per contribuire al contenimento della spesa pubblica nazionale sotto il tetto del tre per cento, pattuito in sede di Comunità Europea.

In attesa che le cose migliorino (che la stretta sui comuni si allenti) si fa quel che si può, possibilmente a costo zero.

L'area riservata ai cani, per esempio, è stata rea-



lizzata a costo zero, o quasi. Il Comune ha speso qualche centinaio di euro per l'acquisto della rete di recinzione, fissata dai volontari del GVA, e qualcosa per l'acquisto dell'arredo destinato agli amici a quattro zampe, ma il risultato può essere considerato soddisfacente. L'area in questione (a suo tempo acquisita gratuitamente, come la confinante piazzola ecologica, nell'ambito del piano di lottizzazione "TNT") è particolarmente indicata all'uso, in quanto dotata di lussureggiante vegetazione adulta che la rende fresca, anche nelle giornate di sole esti-

vo. Frescura che è alimentata anche dall'acqua di fontanile della "Renga", che scorre lungo il lato nord dell'intera area. I vantaggi offerti da quest'area sono quindi decisamente superiori all'unico svantaggio che presenta: quello di essere situata all'interno dell'area industriale piuttosto che nel perimetro del centro abitato. In verità il Comune aveva anche pensato ad una possibile alternativa più "urbana", che è stata però preliminarmente contestata dai residenti della zona individuata. Gli amici a quattro zampe suscitano ancora qualche

diffidenza, che ci auguriamo venga superata con la presa d'atto del buon funzionamento dell'area (in zona industriale) inaugurata nel mese di giugno.

Anche la casetta dell'acqua, inaugurata il 2 luglio, è costata poco alle casse comunali. L'unica spesa sostenuta ammonta a circa 3.000 euro, per la realizzazione della piattaforma d'appoggio e per gli scavi propedeutici agli allacci di acqua ed energia elettrica. Tutto il resto è a carico della società privata che ha vinto il concorso bandito dalla giunta l'anno scorso. La casetta dell'acqua è stata collocata

nel giardinetto di via Berinzaga, in prossimità del parcheggio antistante gli edifici scolastici. Un litro d'acqua, naturale o mineralizzata, costa 5 centesimi, molto meno di quella che si acquista al supermercato. Può essere pagata con monete o attraverso l'acquisto di una card prepagata.

I cittadini che utilizzeranno questo nuovo servizio, non lo faranno solo per risparmiare, ma anche per contribuire in modo concreto alla salvaguardia dell'ambiente. È sufficiente pensare a quanta plastica verrebbe risparmiata, se tutti usassero i contenitori in vetro, per capire il valore ecologico dell'iniziativa. L'interesse manifestato dai cittadini, complice il caldo di questo periodo, è notevole e speriamo sia anche continuativo. La qualità dell'acqua di Agnadello, captata da due pozzi profondi 80 e 120 mt, è peraltro ottima per sua natura, sia per il gusto che per la composizione organolettica; il passaggio nei filtri della casetta la rende ancor più gradevole e sicura, per i frequenti controlli che vengono effettuati. Che altro dire? Provare per credere... e buona bevuta a tutti.

Persino l'area mercatale, o se preferite il parcheggio antistante gli edifici scolastici e la palestra, sta per essere sistemato (i lavori verranno eseguiti entro il mese di luglio) a costo zero per il Comune. L'intervento, posto a carico di Linea Distribuzione, società che gestisce il me-

tanodotto comunale, è stato concordato a completamento degli scavi per la sostituzione di una parte dell'impianto di alimentazione degli edifici scolastici di via Vailate. A lavori ultimati l'intera area, sulla quale il giovedì pomeriggio si svolge il mercato, assumerà un nuovo aspetto, esteticamente più pregevole di quello precedente e più sicuro per la viabilità di genitori ed alunni.

Ovviamente non tutto può essere realizzato a costo zero: prima che finiscano le vacanze estive il Comune avrà la possibilità di spendere (per gentile concessione del Governo) 65.000 euro di soldi propri (l'8% dell'avanzo 2015) per la sistemazione dei plessi scolastici. Serviranno a completare, col "tappeto d'usura" la pavimentazione esterna della scuola primaria, anche per facilitare il collegamento tra la cucina ed i refettori ed effettuare altri interventi fino al raggiungimento della limite di spesa autorizzata.

Con il ricavato della vendita dei due lotti di terreno edificabile acquisiti dal demanio, il Comune dovrà scegliere tra due emergenze: o sostituire la parte del tetto del Comune stesso, puntellata lo scorso autunno, oppure sistemare i tratti più ammalorati di alcune strade del paese. Se la vendita di tutti i lotti messi all'asta (sei) fosse andata a buon fine, sia la prima che la seconda emergenza avrebbero trovato soluzione entro la fine del 2016.

Sostieni il
Partito Democratico
con il ...

2 x 1000



Cos'è il 2x1000? È una quota dell'Irpef che si può scegliere di destinare ai partiti politici quando si compila la dichiarazione dei redditi.

Al contribuente non costa nulla.

Nel caso in cui non venga espressa nessuna preferenza la quota resta all'erario.

codice: M20

Per esprimere la scelta a favore del Partito Democratico il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, **indicando il codice M20**

Si può scegliere un solo partito come beneficiario del 2x1000.

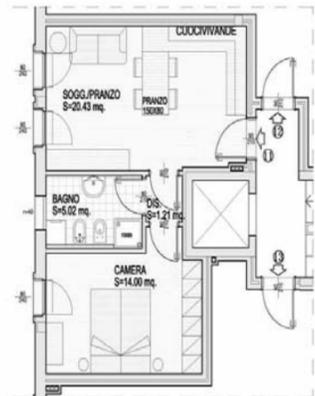
COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.

propone in Vaiano Cremasco

RESIDENCE IN CENTRO PAESE

ULTIME DISPONIBILITÀ - ESENTE DA MEDIAZIONE

OTTIME FINITURE E PRONTA CONSEGNA



BILOCALE CON BOX, E CANTINA

classe C - Eph 65,53 Kwh/mqanno

UFF. VENDITE: COOP. ROSA CAMUNA a.r.l., tel. 3275468047

f CERCA ALTRE NOTIZIE SULLA PAGINA FACEBOOK "LISTA PER AGNADELLO"

AGNADELLO/ Tragico incidente all'incrocio della statale "Bergamina" in una serata di inizio estate

Alessia, ragazzina in bicicletta, falciata da un'auto sopraggiunta ad alta velocità

Diciassette anni la vittima, diciannove l'investitore. Una tragedia che ha sconvolto tutti: le famiglie, gli amici, i cittadini e le istituzioni

di **Giovanni Calderara**

E' il giorno dei funerali di Alessia Locatelli, una ragazzina di 17 anni che ha perso la vita, in una tranquilla serata di inizio estate, mentre cercava di attraversare, con la sua bicicletta, l'incrocio tra via Garibaldi e l'ex statale Bergamina, in territorio di Agnadello. L'impatto, terribile, tra la vittima e la vettura è avvenuto sotto gli occhi del fidanzato, che ha avuto solo il tempo di gridargli: "attenta alla macchina...". Poi il buio nella mente, l'incredulità, il grido di dolore, il tentativo disperato di tenerla in vita accarezzandola e chiamandola amore, amore, amore. Tutto inutile, anche il primo generoso soccorso portato da un volontario della croce bianca, passato di lì per caso. All'arrivo dell'ambulanza, il medico non ha

potuto fare altro che constatare il decesso della giovane vailatese, investita da un automobilista di Trescore, anche lui giovanissimo.

Sono arrivato sul posto subito dopo l'incidente: ho visto la povera ragazzina agonizzante, il fidanzato sotto shock, la macchina dell'investitore con i segni evidenti dell'impatto, la sella della bicicletta sull'asfalto, il resto catapultato oltre la recinzione di un'abitazione confinante. Un gruppo di ragazzi ed adulti increduli, ammutoliti dal dolore, aggrappati alla speranza di un miracolo. Che non si è avverato.

Quando il volontario della croce bianca mi ha detto che secondo lui le condizioni della ragazzina erano molto gravi sono rimasto come impietrito ed



ho provato un profondo senso di frustrazione. Se ci fosse stata una rotonda al posto di quell'incrocio ho subito pensato - forse l'appuntamento di Alessia col suo tragico destino non avrebbe avuto corso. Non così presto, non in modo così violento.

Mi è poi tornato in mente l'incontro a Cremona svolto alcuni mesi prima, assieme al sindaco di Pandino e a quello di Rivolta, coi quali abbiamo rappresentato all'ente Provincia l'urgenza della messa in sicurezza dell'ex

statale Bergamina; mi sono tornate in mente le gelide risposte ottenute nella circostanza: "statisticamente l'ex Bergamina è meno pericolosa di altre strade provinciali, alle quali bisogna dare priorità".

C'è voluto un altro morto a Pandino e la nuova tragedia di Agnadello per sovvertire l'ordine delle statistiche pregresse. Torneremo presto in quella sede, a ribadire con forza le nostre ragioni e riproporre le nostre istanze. Non potremo ridare la vita

ad Alessia, ma forse riusciremo a tutelare quella di altri, evitare che tragedie simili possano ripetersi.

Peraltro, per questa benedetta rotonda, invocata da anni, c'è già un progetto preliminare e c'è un protocollo d'intesa stipulato tra la Provincia ed il Comune, riguardante anche le modalità di partecipazione al finanziamento (450.000 euro), ma la procedura si è arenata prima degli espropri delle aree private, per la mancanza di fondi pro-

vinciali. Fondi che non sono però mancati per espropriare altri territori della Provincia, dove "le statistiche" d'incidentalità erano forse superiori alla nostra.

Sta di fatto che le istituzioni pubbliche non sono riuscite a proteggere da un pericolo incombente una spensierata ragazzina di 17 anni, che passeggiava in bicicletta in compagnia del suo fidanzato, in una tranquilla serata d'inizio estate.

Non spetta a noi analizzare e giudicare le responsabilità personali connesse all'incidente: ci sarà un processo per omicidio stradale che chiarirà la dinamica del drammatico evento e le eventuali sanzioni da comminare a chi l'ha causato. Resta a noi il dovere morale di onorare la memoria di Alessia, recuperando il tempo perduto nella messa in sicurezza di una strada pericolosa, anche al fine di evitare nuove tragedie.

Ai genitori di Alessia, straziati dal dolore, il più profondo rispetto e la sentita partecipazione della redazione del nostro giornale e di tutti i lettori.



Per lavoro o per hobby.

Noleggio veicoli commerciali.

Si allarga la gamma dei servizi targati Crippa.

Da oggi a tua disposizione una flotta di veicoli commerciali e camper da noleggiare. Con diverse capacità di carico a prezzi vantaggiosissimi.

CRIPPA

Arzago d'Adda BG
www.carrozzeriacrippa.it

Carrozzeria
Elettronica e motore
Gomme e assetti
Noleggio auto
Noleggio commerciali
Soccorso stradale

360°

**OFFERTE
imperdibili**

**imperdibili
OFFERTE**

**OFFERTE
imperdibili**



Offerte Valide
dal 29 Giugno
al 10 Luglio
2016

Salvo esaurimenti scorte
Immagini e prezzi validi
salvo errori e/o omissioni

OFFERTE imperdibili



0,99

BORMIOLI
Bicchieri Arena
conf. 6 pezzi



1,49

MAURY'S Gran Risparmio
Piatte piani-fondi
conf. 58 pezzi



1,69

VERNEL
ammorbidente ass.
L.3
4L e 1,99



9,90

VENTILATORE
a piantana
cm. 140



0,77

NELSEN
Piatte ass.
L.1
4L e 0,77



Ogni 30 euro di spesa (scontrino unico)
con un **CONTRIBUTO** di **20 centesimi**
riceverai 1 **ACCENDIGAS RICARICABILE**

CREMA - Via Pombioli 1
Orario NO STOP 8.30 - 20.30

SPINO/ Venerdì 24 giugno si è tenuto il primo consiglio comunale

Il nuovo sindaco Luigi Poli giura sulla Costituzione

Presentate la giunta e le linee programmatiche della maggioranza

«Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana». Luigi Poli, il nuovo sindaco di Spino, venerdì 24 giugno ha recitato formalmente il giuramento indossando per la prima volta la fascia tricolore. Così si è svolto durante il consiglio comunale il debutto della nuova maggioranza, con la nomina di assessori e vice sindaco. Come location, solo per questa occasione, la sala mensa della scuola primaria, proprio per garantire a tutti i cittadini l'opportunità di poter partecipare. Doveva essere infatti una cerimonia, almeno era quello che ci si sarebbe aspettato, ma evidentemente l'opposizione aveva ben altre intenzioni. Cos'è successo? Raccontiamolo punto per punto. S'inizia con l'appello: tutti presenti i componenti della maggioranza, assente un consigliere di minoranza. Subito dopo vengono esaminate le eventuali cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità con l'incarico. Non ce ne sono, come da dichiarazioni rilasciate da ciascuno eletto. Eppure c'è un ma... sollevato da Riccaboni che

ha chiesto di essere rassicurato sugli articoli 60 comma 4 e 61 comma 1 del decreto legislativo 267/2000. Se uno non fosse stato in consiglio comunale e non avesse ascoltato dalle proprie orecchie quanto detto dal consigliere di minoranza farebbe fatica a crederci. Si fa infatti riferimento ai ministri del culto che non sono eleggibili. E allora? Uno si chiederebbe, visto che non risultano sacerdoti in lista. La risposta, semplice, è che il sindaco Poli non è un ministro del culto. «Non esiste alcuna causa ostativa per quanto mi riguarda - dichiara il primo cittadino durante il consiglio comunale -. Io non sono un ministro del culto. Se il problema, per lei (il riferimento è a Riccaboni), è che sono un ministro straordinario dell'Eucarestia e porto la Comunione a persone anziane, faccio sapere che questo è un servizio che può essere eseguito da qualsiasi battezzato su richiesta del parroco. Questo non è un ministero della chiesa». Chiarito questo punto, ecco la stoccata di Riccaboni, che è riuscito a mettere

in dubbio il fatto che chi professa una fede possa rappresentare l'interesse generale della comunità.

«Il dubbio glielo tolgo subito - afferma sempre Poli in consiglio comunale -. Sono cristiano, da sindaco e non da sindaco. Da sindaco giurerò sulla Costituzione della Repubblica Italiana». L'applauso della gente ha sottolineato positivamente la ferma presa di posizione del primo cittadino, che alla fine ha dichiarato eletto il consiglio comunale.

Dopo il giuramento, è stata nominata la giunta e sono stati letti gli indirizzi della lista di maggioranza. Infine, sono stati designati i membri della commissione elettorale, quattro della maggioranza e due della minoranza, suddivisi tra "effettivi" e "supplenti".

I membri effettivi sono Marco Guerini Rocco e Marco Cirtoli per Impegno per Spino e Francesco Corini per Progetto per Spino, viceversa i supplenti sono Barbara Ancetti e Andrea Bassani per la maggioranza e Luca Rossini per la minoranza.

R. V.

Il neo sindaco di Spino d'Adda Luigi Poli



Discorso di insediamento del sindaco Poli: niente solisti, ma si lavorerà come squadra

«Il consiglio comunale sarà il luogo della gente»



A tutti gli Spinesi che guardano con fiduciosa speranza a questa nuova amministrazione ci presentiamo durante questo primo consiglio comunale. Se in questo momento mi trovo qui è grazie a voi, grazie alla fiducia che avete riposto su di me e su questo nostro gruppo.

Grazie a tutte le persone, che a diverso titolo, si sono impegnate per noi e con noi, ci hanno sostenuto e hanno lavorato perché potessimo vincere questa competizione elettorale.

Grazie di cuore a tutti e a ciascuno.

Come nuovo sindaco di questa comunità, sento il dovere di rivolgere un ringraziamento sincero a tutti gli Amministratori che mi hanno preceduto ed in particolare al Sindaco Pierluigi Tamagni col quale, da consigliere di minoranza, ho iniziato la mia esperienza amministrativa e al Sindaco Costantino Rancati col quale ho collaborato come Assessore.

Vi confesso che il mio stato d'animo in questi giorni è agitato, gioia e preoccupazione si mischiano e si confondono.

Gioia per il risultato elettorale, che premia le nostre fatiche con la vittoria.

Preoccupazione per la responsabilità che comporta il doversi misurare con le attese di migliaia di cittadini spinesi che, ad ogni elezione, giustamen-

te reclamano il diritto di essere amministrati con la stessa attenzione che la maggior parte di loro pone nei propri impegni familiari e professionali.

Conosco la frustrazione che si prova quando, passata l'euforia della campagna elettorale, le attese lasciano il posto alla delusione.

In forza di questa esperienza sento tutto il peso che la parola Responsabilità comporta.

La Responsabilità reclama altre qualità: la competenza, la dedizione, il disinteresse, la voglia di imparare, l'umiltà del servire, qualità che ho voluto come fondamento della nostra lista, IMPEGNO per SPINO, oggi maggioranza consiliare.

Partendo da queste premesse, prive di ogni trionfalismo, vorrei cominciare a mantenere gli impegni assunti in una campagna elettorale che personalmente ho condotto in modo pacifico e rispettoso.

Il mio personale impegno e l'impegno di ciascun assessore e consigliere dovranno sostenere la nostra azione amministrativa.

Ai miei assessori chiedo le competenze culturali ed organizzative necessarie per governare i processi e le persone che fanno capo ad un assessore, a tutti chiedo il rispetto per gli uomini e le donne con cui lavoreremo.

Ci attende un compito faticoso, per questo ho do-

mandato ad ogni assessore l'impegno compatibile col carico di lavoro che dovremo affrontare e la disponibilità a collaborare in modo collegiale all'interno della giunta.

Niente solisti, si ragiona e si lavora insieme, per Spino e per gli spinesi: nessuno si creda intoccabile, il merito premia, il resto non conta.

Abbiamo un programma da sviluppare, possiamo solo migliorarlo, ma non rinnegarlo. Siamo un gruppo e il vincolo di coalizione è il programma, un vincolo che da parte mia non verrà meno.

Confido nella collaborazione di tutti, per questo vorrei che il consiglio comunale, prima che la giunta, diventasse fino in fondo il luogo della gente, la sede dell'elaborazione politica e della progettualità amministrativa.

Inizio con timore e preoccupazione, ma guardo con confidente serenità al futuro e così continuerò.

Concludo riproponendo a me, agli Assessori, ai consiglieri, ma anche a ogni donna e ad ogni uomo che abbia passione per il bene comune, un pensiero che mi ha accompagnato durante la campagna elettorale:

Ci impegniamo perché il futuro di Spino possa essere migliore, un futuro in cui ciascuno si senta partecipe e nessuno si senta escluso.

Luigi Poli




SINDACATO PENSIONATI ITALIANI CREMONA
Lega di Pandino
 Via Milano 26
 PANDINO

NUOVI ORARI DEGLI SPORTELLI

PANDINO Camera del Lavoro - Via Milano, 26		RIVOLTA D'ADDA presso il circolo ARCI	
LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30
MERCOLEDI'	dalle ore 16,30 alle ore 18,30	MERCOLEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
VENERDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	SABATO	dalle ore 11,00 alle ore 12,00
SPINO D'ADDA Camera del Lavoro - P.zza XXV Aprile 6		AGNADELLO Presso il Centro Sociale	
LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	MARTEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MARTEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 17,30
MERCOLEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	DOVERA Presso la sede AUSER	
GIOVEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MONTE CREMASCO Presso edificio EX Municipio		VAIANO Biblioteca Comunale	
LUNEDI'	dalle ore 10,15 alle ore 11,15	MERCOLEDI'	dalle ore 15,15 alle ore 16,15
BAGNOLO CREMASCO Biblioteca Comunale		CHIEVE Palazzo Municipale	
MERCOLEDI'	dalle ore 14,00 alle ore 15,00	MARTEDI'	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

SPINO/ Il primo cittadino ristabilisce la parità di genere: nella squadra due uomini e due donne

Ecco la nuova giunta di Spino

Il vice sarà Enzo Galbiati. Gli assessori saranno Clorinda Rossi, Antonia Grazzani e Claudio Cornalba

Una giunta a quattro per la nuova maggioranza "targata" Impegno per Spino. Cambia subito il passo rispetto al suo predecessore il sindaco Luigi Poli: nell'esecutivo ha designato due uomini e due donne, ligio alla normativa vigente sulla parità di genere, ma soprattutto risoluto nel dare un segno discontinuità col passato, quando la giunta contava un solo assessore donna.

Veniamo alla squadra di governo locale di Impegno per Spino. Da tempo si conosceva il nome del vice, individuato in Enzo Galbiati sin dall'inizio della campagna elettorale. Gli altri componenti dell'esecutivo sono stati designati in base alle competenze e al consenso che gli spinesi hanno voluto concedere nell'espressione delle preferenze. Ecco allora che in giunta siederanno Clorinda Rossi, Carlo Cornalba e Antonia Grazzani. L'ufficialità è stata data al debutto del consiglio comunale, venerdì 24 giugno, quando

il primo cittadino ha giurato sulla Costituzione della Repubblica Italiana e nominato la commissione elettorale.

Per sé il sindaco ha tenuto le deleghe a Sicurezza e Polizia Locale, Urbanistica ed Edilizia Privata. Il vice Enzo Galbiati si occuperà di Lavori Pubblici, Trasporti e Mobilità, Decoro Urbano, Ecologia e Rapporti con Enti terzi. A Clorinda Rossi spetteranno i Servizi Sociali e la Tutela Animali, mentre ad Antonia Grazzani sono state assegnate le deleghe a Scuola, Cultura, Sport e Tempo libero. Infine Carlo Cornalba ha ottenuto l'incarico alla gestione di Bilancio, Tributi, Commercio, Programmazione, Personale e Raccolta Rifiuti.

Una novità è rappresentata proprio dal capitolo "Rifiuti": mai prima un sindaco aveva deciso di assegnare una delega specifica per tale tematica, alla quale la maggioranza vuole invece dedicare particolare attenzione. All'orizzonte



c'è l'appalto per il servizio rifiuti, ma soprattutto un progetto per migliorare e rivoluzionare il sistema di raccolta con ricadute positive sull'ambiente e la bol-

letta. Ritornando all'aula del consiglio comunale, essa sarà guidata dal presidente del consiglio comunale, figura che sarà incarnata

dallo stesso sindaco, mentre il capogruppo di maggioranza sarà Andrea Basani. Non finisce qui: si cercherà di coinvolgere al massimo il gruppo con tut-

ti consiglieri di maggioranza, ai quali verranno assegnate deleghe specifiche. Perché con noi, ciascuno si senta partecipe, nessuno si senta escluso.

La maggioranza si impegna a raggiungere due obiettivi: la casa di riposo e la nuova scuola primaria

Galbiati: «Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati»



Il vicesindaco Enzo Galbiati

Spino, eccoci - Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati. Dalle opere fatte, dagli sforzi per rispondere alle richieste della gente, dall'attenzione anche all'ordinaria amministrazione. Il 5 giugno è stato per tutti noi un giorno speciale, perché ci ha dato l'opportunità di continuare un percorso intrapreso dieci anni fa, interrotto da una pausa lunga cinque anni. Avrò importanti deleghe da seguire, tra cui le Opere Pubbliche e quindi i Lavori Pubblici, che cercherò di portare avanti con grande impegno e partecipazione.

Le Grandi Opere

Ci sono due grandi opere che perseguiremo con impegno: la prima è la realizzazione di un Centro Socio Residenziale, meglio conosciuto ai più come casa di riposo (anche se non sarà solo questo). La seconda è la nuova scuola primaria e completamento del polo scolastico. Dopo che la precedente amministrazione ha perso per tre volte di seguito l'opportunità di ottenere i finanziamenti statali del sblocca scuole, richieste bocciate per aver presentato progetti incompleti, ci ha lasciato in eredità il solo campo dove costruirla.

Per la casa di riposo cercheremo di rivedere la variante al piano di governo del territorio, in modo da rendere questa struttura realizzabile. In particolare, cercheremo di coin-

volgere operatori interessati a svolgere a Spino questo servizio.

Per quanto riguarda la scuola apriamo un capitolo che molti già conoscono. Vuoi per la scelta del tutto incomprensibile della precedente amministrazione di rinunciare ad una trattativa avviata dall'amministrazione Rancati che avrebbe subordinato la costruzione di abitazioni all'edificio scolastico: senza quest'ultimo non sarebbe partito il piano residenziale. Oggi, grazie a Riccaboni, tutto è andato perso: abbiamo la parte residenziale, non la scuola ma solo un terreno, senza un finanziamento pubblico! Noi cercheremo di migliorare il progetto della scuola, in modo che possa essere presentato al prossimo bando aperto per un finanziamento pubblico, con tutte le carte in regola perché possa ottenerlo.

L'ordinaria amministrazione e il decoro urbano.

L'altra grande partita riguarda la gestione dell'ordinario. Da vice sindaco voglio essere presente, eseguire quelle manutenzioni che in passato sono state latitanti. Ci sarà sin da subito un impegno per il centro sportivo. Ci sono i lavori da svolgere sugli spogliatoi e bisognerà reperire le risorse necessarie. Risorse che sono state inserite, per 200mila euro, nel piano triennale dall'ex amministrazione Ricca-

boni ma come finanziamento regionale. Peccato che il Comune questo finanziamento non l'abbia ottenuto.

Inoltre si deve intervenire sul centro sociale per eseguire una serie di lavori, che vanno dalla sostituzione delle caldaie all'adeguamento degli infissi e altre manutenzioni.

Lavoreremo poi sulle strade e sui sottoservizi per cui ci dovremo confrontare con Padania Acque. Ci sono dei tratti di fognatura del Villaggio Europa che sono al collasso e vedremo di intervenire per riqualificarle.

La viabilità.

Cercheremo di porre rimedio, ad alcuni punti critici riguardanti la viabilità in accesso a Spino. Chiederemo alla Provincia e alla Regione, che all'interno del 3° terzo lotto della Paullese, Ponte Adda, ci siano delle opere di compensazione per migliorare la viabilità di collegamento al Villaggio Adda. Cercheremo delle risorse per rifare, e mettere in sicurezza, l'entrata di via Martiri della liberazione all'incrocio con la strada per Pandino. Perseguiamo l'obiettivo di collegare Viale Ungaretti a via Pomella per uscire sulla S.p. 1 per Rivolta in zona Mulino, in modo da sgravare il traffico su via Manzoni.

Insomma, c'è molto da fare. E noi siamo qui per farlo insieme a voi.

Enzo Galbiati

SPINO/ Il triste esordio di Riccaboni dai banchi della minoranza

Interrogazioni e mozioni al primo consiglio comunale, questione di stile

L'ex sindaco ha creato il problema "biblioteca". Noi cercheremo di risolverlo

Due interrogazioni e una mozione. Così l'ex sindaco Paolo Riccaboni ha esordito nel suo nuovo ruolo di consigliere di minoranza in consiglio comunale. Venerdì 24 giugno era la prima assemblea del nuovo sindaco, quella di insediamento della giunta, quella che buona creanza vuole sia dedicata al giuramento e alla nomina degli assessori. Niente altro. Ma il consigliere di minoranza Riccaboni, che per cinque anni ha fatto il presidente del consiglio comunale, queste cose non le sa. O fa finta di non saperle, o meglio se ne infischia di comportarsi secondo le regole scritte e non scritte. Già perché le interrogazioni e le mozioni andrebbero prima esaminate in conferenza dei capigruppo, che ovviamente non erano ancora stati nominati, quindi la nuova maggioranza avrebbe pure potuto rifiutarsi di discuterle. Ma lasciamo stare. Il sindaco Poli ha deciso, in ogni caso, di dare le risposte in aula. La prima interrogazione dell'opposizione, riguarda i "festeggiamenti" al centro sociale del dopo elezioni. Semplicissimo dare delucidazioni

in questo caso.

Primo. La sala polifunzionale è stata regolarmente richiesta per incontrare gli spinesi dopo le elezioni: l'opposizione poteva richiedere le carte.

Secondo. Il giorno dell'apertura delle urne era domenica, mentre l'incontro organizzato da Impegno per Spino è stato lunedì sera quindi non c'è stata concomitanza di eventi come sostenuto dall'opposizione. Tra l'altro nessun regolamento vieta al sindaco di incontrare i cittadini in una sala comunale.

Terzo. Se l'opposizione parla di una festa durata fin oltre la mezzanotte, forse ha l'orologio fermo dalla nottata elettorale. Alle 22.15 erano tutti a casa!

Quarto. Progetto per Spino si è accorto forse troppo tardi che nel Comune le regole ci sono. Adesso, peggio per loro: c'è qualcuno che le farà rispettare.

Quinto. Sembra strano che un appunto sulle regole venga proprio dall'opposizione, quando l'autorevole esponente da sindaco (oggi ex sindaco) ha fatto chiudere una strada per festeggiare la sua chiusura

di campagna elettorale. Noi siamo Impegno per Spino non Pps e non ci sogneremo mai di bloccare per un'intera giornata e serata una via. Tra l'altro senza nessuna ragione, visto che tale manifestazione (quella Sì privata) poteva svolgersi in altro luogo senza arrecare disagi ai cittadini!

La seconda interrogazione, invece, il consigliere Riccaboni l'ha ritirata, forse subodorando che sarebbe andato incontro ad un'altra solenne figuraccia: si trattava infatti della rotonda, opera appaltata da lui, ignorando del tutto la lettera che gli era stata inviata chiedendo di "congelare" l'appalto almeno fino all'elezione del nuovo sindaco.

Ma c'è un altro colpo di scena: non pago di aver presentato due interrogazioni (una ritirata e l'altra discussa), ha voluto annunciare nuova istanza in consiglio comunale: questa volta una mozione, che come vuole il regolamento, per essere inserita all'ordine del giorno va avanzata a tempo debito. È stata consentita la lettura della stessa mozione che

verrà discussa al prossimo consiglio comunale. Per inciso il tema è la BIBLIOTECA: singolare il fatto che proprio Riccaboni si lamenti della riduzione dell'orario. Verrebbe da dire: Chi è causa del suo mal pianga sé stesso. Noi però una risposta ai cittadini vorremmo darla, quindi cercheremo di porre rimedio ad una situazione in cui ci troviamo per colpa proprio di Progetto per Spino. Diciamo agli Spine-



si che ci impegneremo al massimo per potenziare il servizio della biblioteca. Non perché ce lo chiede Riccaboni che ci ha messo

in questa situazione, ma perché ce lo chiedono gli Spinesi!

Gruppo Impegno per Spino



A SPINO SIAMO ALLE SOLITE

Un Sindaco neo eletto incontra i propri sostenitori presso una sala pubblica, regolarmente autorizzata, per un grazie e un brindisi e subito il candidato perdente nonché Sindaco uscente, presenta nel primo Consiglio Comunale una interrogazione che di fatto è una contestazione al nuovo Sindaco.

Non si capisce nemmeno quale regolamento sia stato infranto, visto che la sala è stata occupata dalle 21 alle 22.15.

Certo, noi capiamo l'arrabbiatura di Riccaboni per l'amara sconfitta, ma la protesta è ridicola, soprattutto se la confrontiamo con la chiusura della sua campagna elettorale che ha di fatto bloccato metà Paese per un'intera giornata costringendo i pendolari a fare dei Km in più per prendere i bus (senza considerare le persone che il bus l'hanno perso).

Ci siamo chiesti: è regolare che un candidato Sindaco per una festa privata per un giorno intero blocchi una Via del Paese pur avendo a disposizione un'intera area mercato? Ma in che Paese viviamo? Speriamo che per il prossimo numero di Verdeblu qualcuno ci chiarisca meglio le idee.

Orari ridotti in biblioteca lasciati in eredità da Riccaboni

Impegno per Spino ha aumentato di due ore le aperture al pubblico

In programma la costituzione di un Gruppo Biblioteca per le aperture straordinarie e un gruppo di lettura

Orari di apertura al pubblico della biblioteca quasi dimezzati. E spinesi, giustamente, adirati per l'incredibile e repentino peggioramento del servizio. Per colpa di chi? Sul punto non ci sono dubbi, le "carte" sono eloquenti: l'amministrazione uscente, quella con Paolo Riccaboni (allora) sindaco, il 16 febbraio ha votato l'atto di indirizzo di gestione del servizio biblioteca.

Sulla base dello stesso - sempre con l'allora sindaco - è stato siglato il nuovo contratto con la cooperativa sociale Charta, che annunciava i nuovi orari (aperture: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14.30 alle 18.30). Insomma, l'attuale giunta di Luigi Poli si è trovata in eredità una decisione presa da altri. E l'unica cosa che ha fatto, verrebbe da dire l'unica "colpa" che ha, è aggiungere due ore in più di apertura serale (almeno per il mese di luglio) portando da 16 a 18 l'orario di accesso al pubblico del centro di documentazione. Questi sono i fatti. Ci sarebbe addirittura da sorridere se si pensa che, nonostante tutto, l'ex sindaco, oggi consigliere di minoranza Riccaboni, ha presentato una mozione proprio sulla biblioteca. E' stato lui a ridurre gli orari, ma ora chiede al nuovo sindaco di riportarli almeno a 24 ore settimanali. Sembra il solito goffo tentativo di nascondere le proprie responsabilità. Forse è talmente abituato a spararle grosse che nem-

meno si ricorda di quello che ha fatto.

Ma vediamo cosa prevede il contratto firmato con Charta: 28 ore di servizio settimanale, di cui 16 di apertura al pubblico. Contratto necessario perché Lidia Borseo, animatrice della biblioteca, è prossima alla pensione (e sta smaltendo i giorni di ferie arretrati) e il volontario Riccardo Cornalba terminerà il servizio civile alla fine di agosto. Insomma: era necessario garantire la continuità della biblioteca e l'allora giunta Riccaboni ha dato mandato alla responsabile dei Servizi sociali di valutare le varie proposte: alla fine è stata scelta quella della cooperativa Charta, che ha già in corso collaborazioni in altri comuni. Cos'ha fatto la nuova maggioranza di Impegno per Spino insediatasi il 6 giugno? Ha aggiunto due ore in più rispetto a prima, con le aperture serali. Non solo: l'assessore alla Cultura Antonia Grazzani ha raggruppato alcuni volontari che si sono messi a disposizione per effettuare aperture straordinarie della biblioteca (ovviamente sarà possibile solo la consultazione e non il prestito), così pure sta studiando la possibilità di creare un gruppo di Amici della Lettura e un Gruppo per visite a mostre e per organizzare eventi a tema. L'impegno che la nostra lista si prende è quello di fare il possibile per rilanciare il centro di documentazione, che in passato ha fatto benissimo e che in futuro potrà fare ancora meglio.

BASTA UN

Sì

Aiutaci a cambiare l'Italia

informazioni su:
www.bastaunsi.it

SPINO/ Aperta la pagina facebook "Consulta giovani Spino"

Non è un paese per giovani... Ma presto lo diventerà

Spino in questi ultimi cinque anni ha visto la completa assenza di politiche giovanili intraprese dal comune.

Ci sono stati gruppi di ragazzi che hanno organizzato manifestazioni ed eventi sportivi, cui va il mio plauso e la mia stima, ma poco nulla sotto egida del comune o sotto spinta della amministrazione comunale: Riccaboni, si è dimenticato dei giovani.

Impegno per Spino ha sin da subito deciso di cambiare rotta e intendiamo farlo nella maniera più partecipata possibile, ovvero attraverso la consulta giovani.

La consulta è un organo parallelo al consiglio che ha, nei confronti della giunta, parere consultivo.

Essa opera in maniera autonoma promuovendo iniziative di carattere pubblico, sollevando argomenti di interesse ed esprimendosi su tematiche giovanili.

Non più quindi un uomo solo al comando, ma un gruppo di cittadini giovani che, avvicinandosi alla macchina comunale, possa costruire iniziative autonome per dare un ritorno al paese.

Il nostro obiettivo è quello di creare non solo

un gruppo di riferimento per le tematiche giovanili, ma dotare il gruppo di un luogo di riferimento cui si possa associare direttamente le attività giovanili.

Abbiamo sin da subito preso a cuore un argomento scottante: la drastica riduzione degli orari di apertura della biblioteca imposta dalla scelta della precedente amministrazione. Sia la componente giovane che la giunta di Impegno per Spino stanno lavorando per porre rimedio a questa scelta che ha penalizzato chi decide di usufruire della biblioteca come, sala studio e faremo il possibile per andare incontro alle esigenze degli studenti spinesi.

La pagina facebook della consulta giovani ha riscosso immediato successo, sintomo che c'è voglia di partecipare e mettersi in gioco: raccoglieremo questa voglia di partecipazione per attivare iniziative ed eventi per i giovani spinesi.

Invito tutti i lettori a seguire su Facebook la pagina "Consulta Giovani Spino" e ad iscriversi alla newsletter comunale per avere una informativa puntuale ed attenta sulle attività della consulta.

Andrea F. Bassani



Consulta giovani Spino

Prima riunione l'8 luglio

Venerdì 8 luglio, alle ore 18, presso la sala consiliare di Spino d'Adda si terrà il primo incontro della Consulta giovani, per costruire insieme il gruppo.

Partecipate numerosi!

Andrea F. Bassani

PIANO DI CONTENIMENTO

Nutrie al parco Rosselli? Arrivano le "trappole"

Doveva cambiare amministrazione comunale per vedere maggiore attenzione ai parchi. Perché se le nutrie spadroneggiavano al «Parco Rosselli», senza che nessuno si preoccupasse del fenomeno, adesso la giunta Poli (diversamente dall'ex sindaco Riccaboni) ha deciso di intervenire. Dopo la segnalazione della presenza negli spazi pubblici di questi roditori, sono stati eseguiti vari controlli con la polizia locale e con alcuni volontari.

Esaminata la situazione, il Comune ha presentato la richiesta per la posa di alcune trappole. Una è stata messa al parco Rosselli, ma presto ne verranno collocate delle altre. Le "gabbie" verranno controllate regolarmente dai volontari, individuati per tale servizio. Dai sopralluoghi è emerso che numerosi esemplari, che emergono dalle rogge, vanno in cerca di cibo nei parchi.

Si aggirano tra altalene e scivoli, senza più alcun timore per la presenza dell'uomo. D'altronde molti genitori avevano denunciato il fatto agli amministratori. E la giunta Poli ha valutato immediatamente il da farsi, insieme all'associazione locale dei cacciatori. «E' stata posizionata la prima trappola al parco Rosselli - ha spiegato Marco Guerini Rocco, consigliere di maggioranza - . Sono già stati catturati alcuni esemplari.

A breve posizioneremo un'altra trappola: in tutto ne abbiamo a disposizione quattro. Nel territorio extraurbano, invece, gli abbattimenti sono già iniziati per contenere il proliferare di questo animale che si riproduce in foma geometri, che reca danni all'agricoltura, rappresentando altresì un pericolo dal punto di vista igienico».

Proprio l'associazione si era mossa in tempi non sospetti, chiedendo all'allora sindaco Paolo Riccaboni di ottenere il via libera per l'abbattimento degli esemplari. Ottenuto l'ok, ora i cacciatori sono pronti a intervenire per contenere il continuo proliferare di questi animali, che non hanno competitori naturali nella campagna. Un piano di contenimento che dovrebbe portare i suoi frutti, per buona pace degli spinesi che, di nutrie, ne hanno già viste anche fin troppe scorzare persino all'interno delle loro abitazioni. Più di una volta è capitato di trovarle nell'androne dei condomini e nei giardini. Una situazione divenuta ormai intollerabile.

Pessina Cremonese
ven 10 lun 13 + ven 17 lun 20 giugno

Pianengo
gio 16 giugno – lun 20 giugno

Vaiano Cremasco
ven 24 giugno – lun 4 luglio

Romanengo
mer 29 giugno – lun 4 luglio

Sergnano
gio 7 luglio – lun 11 luglio

Crema Viale Santa Maria
ven 15 luglio – lun 25 luglio

Piadena
gio 21 luglio – dom 31 luglio

Feste
de l'Unità

2016



Soresina
ven 22 luglio – lun 1 agosto

Casalbuttano
ven 5 agosto – mar 16 agosto

Pandino
gio 4 agosto – mar 16 agosto

CREMONA
ven 19 ag – lun 29 ag

Ombrianello

Crema

da martedì 23 agosto
a lunedì 5 settembre



SPINO/ Commento post elezioni sulla campagna elettorale

«Il modo ancor m'offende»

E' proprio il caso di dirlo, la campagna elettorale è finta: finalmente è finta.

Gli spinesi ricorderanno a lungo questa campagna come la più aspra e astiosa degli ultimi 20 anni.

Mentre da una parte Gigi ha sempre tentato di smorzare i toni, di essere pacato e gentile, dall'altra l'arroganza di chi credeva di avere già vinto tutto ha rivelato tutta la sua violenza verbale e contenutistica.

Attacchi personali, insulti gratuiti sono stati quasi all'ordine del giorno.

Tutto questo fa male al paese perché ogni parola che non è spesa su un contenuto tangibile, su un progetto o sulla politica vera allontana i cittadini dalla politica stessa.

Non è un caso che l'affluenza sia calata nonostante le diverse liste e nonostante la forte sollecitazione al voto.

Speravo sinceramente che questo clima di odio e di rancore fosse finito, ma non è così.

O meglio non è così per tutti.

Impegno per Spino, che sta ora prendendo le misure della macchina comunale e sta avviandosi a governare il paese ha ormai sepolto l'ascia di guerra e ha intrapreso la via istituzionale che più si addice a chi è chiamato a governare il paese.

Riccaboni e la minoranza continuano invece impertentiti a manifestare la loro indole violenta.

Nel primo consiglio comunale, luogo di insediamento dei nuovi membri dove di norma vige il fair play istituzionale, Riccaboni ha continuato ad inveire contro il sindaco, ha sollevato la questione di ineleggibilità sostengo che chi, come Poli, è autorizzato a portare la comunione agli ammalati sia ministro di culto, dimenticando che proprio nella sua maggioranza sedeva un catechista (per inciso io non ritengo nessuna delle due condizioni causa di ineleggibilità).

Riccaboni ha poi presentato due interrogazioni di cui una ritirata da lui stesso per evitare la debacle (era guarda caso sull'argomento rotonda) e l'altra sulla richiesta di utilizzo della sala del centro sociale per la presentazione del sindaco (proprio lui che ha fatto chiudere una strada per la sua campagna elettorale).

Insomma la minoranza non ha capito che questa strategia del rancore e dell'attacco personale non paga.

Io sono per un consiglio comunale che cerchi il dialogo e, sebbene in 5 anni di amministrazione Riccaboni si sia dimostrato che questo sentimento non era condiviso, speravo che la svolta dettata dalle elezioni im-



partisse una lezione. Così non è stato.

Noi saremo diversi, cercheremo sempre e comunque il dialogo perché, come dimostrato dal risultato elettorale, la diversità di opinioni è un valore e non un punto di debolezza.

Ora guardiamo al futuro, e lavoriamo tutti per mettere a frutto questi 5 anni di amministrazione Poli.

Andrea F. Bassani

Il segretario del circolo PD di Spino d'Adda
Andrea F. Bassani

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

AIUTIAMO I NOSTRI BIMBI MENO FORTUNATI

"L'iniziativa vuole portare alla conoscenza della nostra comunità la necessità di intervenire a favore di quella parte della nostra popolazione che ancora non riesce a soddisfare totalmente i bisogni di base, quali una corretta e sufficiente alimentazione, una sistematica frequenza scolastica ed altre situazioni decisamente difficili. Si tratta di una sorta di sostegno a Km zero, dato in modo personale ad un bambino che decide di aiutare nel primo percorso della sua esistenza con particolare attenzione alla scuola materna, alla sua mensa scolastica ed alla necessità del corredo per poterla frequentare. Dal buon esito del tuo contributo mi assumo personalmente la responsabilità mantenendoti informato sulla evoluzione della situazione alla quale stai contribuendo."

"TI ASPETTO"

Luigi Passarella
Presidente della "Solidarietà" ONLUS

Per saperne di più chiama il Presidente della "Solidarietà" ONLUS
Tel. 349 1790145 oppure vai sul sito www.comune.spinodadda.gov.it - sez. Associazioni

LA SOLIDARIETÀ - ONLUS,
in collaborazione con la Caritas ed il Comune di Spino d'Adda,
annuncia il progetto

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

AIUTIAMO I NOSTRI BIMBI MENO FORTUNATI

"TI ASPETTO"

Luigi Passarella
Presidente della "Solidarietà" ONLUS

Per saperne di più chiama il Presidente della "Solidarietà" ONLUS
Tel. 349 1790145 oppure vai sul sito www.comune.spinodadda.gov.it - sez. Associazioni

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Dai Lions 3mila euro a La Solidarietà per il progetto

Il Lions Pandino Gera d'Adda dona 3mila euro all'associazione spine "La Solidarietà" per il progetto "Aggiungi un posto a tavola".

Giovedì 9 giugno, presso il ristorante Bistek di Trescore Cremasco, si è tenuta la cena conviviale presieduta per il trentesimo anniversario da Alessandro Zanini. È stata invitata alla serata la delegazione spinese con il presidente de La Solidarietà Luigi Passarella, il vice Carlo Cornalba ed il socio fondatore Rino Ferri.

Sono state consegnate alle varie associazioni donazioni per un valore complessivo di circa 8mila euro, racimolati grazie ad una sottoscrizione. Alla Solidarietà è stato staccato un assegno di 3mila euro che servirà a continuare nel servizio che permette di agire in soccorso delle famiglie che non possono pagare il costo della mensa scolastica.

Sono una decina i bambini seguiti, che senza La Solidarietà non avrebbero potuto avere un pasto caldo.

Il presidente Passarella ha ringraziato a nome di tutti i soci per il generoso contributo.

L'autobiografia di un'insegnante che, finalmente, è diventata di ruolo

«Mi chiamo Donata e faccio la precaria storica»

Dopo il successo delle serate di presentazione a Spino, ad Agnadello e al Caffè Letterario di Lodi, in molti stanno gustando il secondo libro di Donata Ferrari, insegnante e scrittrice spinese. "Mi chiamo Donata e faccio la precaria storica" è l'autobiografia di un'insegnante che è diventata di ruolo dopo anni di precariato, quello che lei stessa ama definire "storico, a rischio preistoria".

Il primo romanzo, "Il bicherù e la levatrice", era un racconto di fantasia, anche se ambientato in un luogo reale. Questo nuovo libro a cosa si ispira? E' la storia di tutto il mio percorso scolastico, diviso in parti fra loro molto diverse: prima il racconto e i ricordi della mia scuola elementare, delle scuole medie, come li avevo frequentati allora, qualche decennio fa, in un contesto sociale e culturale molto diverso da quello di oggi. Poi il problema del precariato nel mondo

della scuola, che è quello che dovrebbe funzionare meglio; quindi le esperienze in classe, con i ragazzi delle scuole medie e superiori in tempi più recenti, in cui tutto è cambiato, a partire dalla famiglie. Non manco di denunciare le pecche della scuola di oggi, di come purtroppo si è ridotta.

Dunque uno spaccato di vita reale. Come è cambiato questo mondo? Secondo me in peggio, anche se restano molti bravi giovani, molti bravi studenti e molte brave famiglie. Quello che si nota è la mancanza di entusiasmo, di sogni, di voglia di imparare o anche solo di leggere; mentre per me e per molti come me la scuola è stato un mondo meraviglioso, per i giovani di oggi andare a scuola è un peso, detestano la scuola e non amano studiare. Naturalmente ci prendiamo tutti le nostre colpe, però non credo che siamo solo noi docenti a non saper motivare i nostri alunni; i

genitori e le famiglie dovrebbero collaborare molto di più, anche perché spetta a loro dare l'educazione di base ai figli.

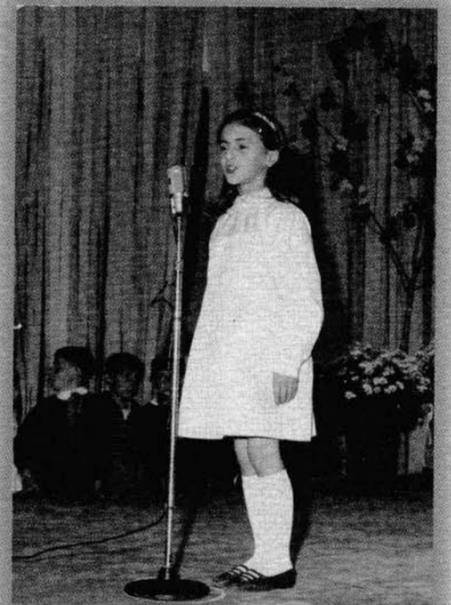
Per esempio?

Per esempio, se venissero a scuola già educati, avrei più tempo da dedicare all'insegnamento della materia per la quale ho studiato.

Perché una persona dovrebbe acquistare questo libro? Perché svela quello che c'è dietro le quinte della scuola, quello che i ragazzi non raccontano o raccontano a modo loro, quello che i genitori non sanno possa succedere anche nelle classi che frequentano i loro figli, che invece magari sono bravi, educati e rispettosi.

Tanti auguri, allora, a Donata Ferrari, il cui libro si può acquistare presso l'edicola di piazza XXV aprile, presso la tabaccheria di Andrea Cassi e in alcuni esercizi che si sono resi disponibili.

Donata Ferrari



*Mi chiamo Donata
e faccio
la precaria storica*

Grafica G.M.

PANDINO/ Dal 4 al 16 agosto appuntamento con il tradizionale evento dell'estate pandinasca

Ferragosto, torna la Festa de L'Unità

Anche quest'anno la festa Dell'unità di Pandino, ritorna con un ricco programma di attrattiva e divertimento durante le nostre sere d'agosto. Festa che sempre di più diventa volano per L'Alto Cremasco. Grazie alla quale si mantiene viva la politica del territorio. E proprio il territorio sarà una delle sfide che dall'autunno ci aspetterà, insieme al referendum approvativo sulla riforma costituzionale.

Ecco perché noi diciamo Sì. Sì al referendum, e Sì alla formazione di un'area Vasta Cremasco/Lodigiano; dopo la soppressione delle province dovuta alla modifica costituzionale. Così pensiamo che Pandino possa diventare il centro di riferimento per il territorio del l'Alto Cremasco.

Ora un ringraziamento a tutti volontari, compagni, e amici che rendono unica la nostra festa. Ricordando in modo particolare il nostro amico Gianluca.

Un grazie a Voi che in queste sere ci verrete a trovare condividendo con noi la gioia dello stare insieme. Buona Festa a tutti!

Massimo Bonanomi
Segretario PD Pandino



Grandi complessi musicali e ottima cucina: il segreto di un successo pluriennale

GRADELLA

Un successo la "Notte Romantica" nel borgo



E' stata un gran successo la Notte Romantica dei Borghi, promossa dal Club dei Borghi più belli d'Italia, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Borgo Gradella.

Sabato 25 giugno si è festeggiato l'arrivo dell'estate nel nome del romanticismo e dell'amore, anche dell'amore per la propria terra, per la natura, per la bellezza in genere.

Una piazza vestita a festa con i colori del borgo, illuminata da candele e profumata da erbe aromatiche, i grandi alberi del viale di ingresso infiocchettati per accogliere i partecipanti all'evento, reso possibile dalla fattiva collaborazione di molte persone, amanti del Borgo, che si sono date da fare per oltre un mese per rendere unica questa serata.

Un successo al di là delle aspettative per questa prima edizione: oltre 90 iscritti alla cena (e molte altre richieste che non hanno potuto essere accolte) per degustare gli ottimi piatti preparati dai cuochi esperti, ascoltando la buona musica e la bellissima voce del gruppo musicale "Uno più uno: duo" di Luca e Elena. Tra un piatto e l'altro è stato possibile ammirare bellissime fotografie di Gradella, ma anche osservare il cielo da vicino grazie ai telescopi dell'Associazione Astrofili Soresinesi, che hanno permesso di vedere Giove e Saturno nel loro massimo splendore.

Al termine dell'ottima cena, dal parco di Villa Maggi sono state liberate in cielo oltre cento lanterne luminose, lasciando a bocca aperta tutti quelli che hanno voluto essere presenti a condividere questo momento di grande suggestione.

A tutte le coppie è stata offerto un omaggio floreale e una pergamena a ricordo. Una bellissima esperienza, nata dalla proficua collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'Associazione Borgo Gradella con l'infaticabile presidente Renato Pavesi e i suoi numerosi collaboratori, le attività commerciali del luogo (il ristorante Il Borgo Gradella, l'Osteria degli Amici, il Voice Bar), la proprietà di Villa Maggi: insieme, con orgoglio, senza preclusioni di sorta, con l'unico obiettivo di rendere magica l'atmosfera di Gradella, uno dei Borghi più belli d'Italia.

LA FESTA DE L'UNITÀ PANDINO

LA FESTA DEMOCRATICA
DELL'ALTO CREMSCO

4 - 16 AGOSTO 2016

ARENA ESTERNA DEL CASTELLO VISCONTEO

Partito Democratico

GIOVEDÌ	4	MARIANNA LANTERI	GIOVEDÌ	11	KATTY
VENERDÌ	5	MARCO ORCHESTRA DI RADIO Z	VENERDÌ	12	POLISANO
SABATO	6	FRANK	SABATO	13	RIKI RENNA
DOMENICA	7	STEFANO FRIGERIO	DOMENICA	14	EMANUELA BUONGIORNI
LUNEDÌ	8	DANIELE TARANTINO	LUNEDÌ	15	ANGELO CARAVAGGIO
MARTEDÌ	9	KATIA	MARTEDÌ	16	MARCO E IL CLAN
MERCOLEDÌ	10	RODIGINI			

PANDINO/ Si sta concludendo la prima annualità del "Civic Center Visconteo" e "Laboratorio di continuità"

"Fare Legami": primo bilancio positivo

I prossimi eventi in programma



Si sta concludendo la prima annualità del "Civic Center Visconteo" e "Laboratorio di comunità" del progetto "FareLegami" della Fondazione Cariplo.

"FareLegami" è un progetto di welfare comunitario che ha l'ambizione di ridisegnare il sistema dei servizi, mettendo al centro le persone, le loro risorse, le loro responsabilità e le loro relazioni.

Laboratori di Comunità, Patti Gener-Attivi e Civic Center sono tutte azioni dedicate alla costruzione di una comunità più forte, consapevole e coesa.

Il progetto si pone l'obiettivo generale di promuovere benessere e ricchezza relazionale come rimando di un nuovo modello di welfare locale capace di generare valore. L'idea progettuale si propone quindi di sostenere un forte processo di cambiamento, sia culturale che operativo, che possa fare in modo che il lavoro sociale diventi:

- incitamento delle persone, considerate come risorsa, come soggetti attivi chiamati a recuperare, mantenere e vivere responsabilmente il proprio progetto di vita all'interno della propria comunità di appartenenza;
- fattore di reciprocità tra la singola persona in difficoltà, altre persone che condividono il problema e l'intera comunità, come insieme di legami, relazioni, scambi che generano dinamicità, crescita e possibilità di arricchimento reciproco e collettivo.

Nel Comune di Pandino sono presenti da anni reti attive (formali ed informali) costituite da associazioni, enti, comitati, soggetti istituzionali, tese a promuovere benessere presso la nostra comunità; le azioni svolte, rilette e risignificate nell'ottica di "Fare Legami". Sono le risposte a dei bisogni che le reti esistenti hanno rilevato du-



Evento finale laboratorio di economia domestica al Centro Sociale

rante il loro operato.

Un'azione di "FareLegami" prevede l'attivazione di Laboratori di comunità per coinvolgere le persone di un contesto definito (quartiere e/o comune) a leggere insieme i problemi, ad ascoltare i bisogni e a progettare le possibili modalità di intervento. Con i Laboratori si vuole puntare a considerare la comunità come protagonista, un luogo di relazioni in cui i cittadini non sono solo portatori di bisogni, ma anche di competenze e di risorse.

Il laboratorio ha visto coinvolto diversi soggetti definiti gruppo di lavoro,

- IC Visconteo
- Area Servizi Socio Culturali e Istruzione del Comune di Pandino
- Auser
- Centro Sociale Incontro
- Caritas Nosadello
- San Vincenzo Pandino e Nosadello
- Consulta Giovani
- Rappresentanti Genitori IC Visconteo
- CIF

Un'altra azione è denominata: "Incroci di Comunità", sempre afferente al progetto "FareLegami," e lo scopo è di promuovere la realizzazione di attività extrascolastiche, animative, culturali ed aggregative presso il Campus Scuola dell' IC Visconteo di Pandino, al fine di creare un in-

crocio virtuoso tra bisogni di conciliazione, opportunità educative, creazione di legami.

La scelta di fare diventare l'IC Visconteo di Pandino Civic Center è dipesa dal fatto che la scuola è collocata all'interno di un Campus, ospitante anche altre realtà quali associazioni culturali, sociali, gruppi sportivi, con le quali sono già attive azioni di rete, collaborazioni e convenzioni.

Ad una prima analisi queste azioni hanno raggiunto l'obiettivo primario che è quello di tessere "legami" tra le associazioni partecipanti e i fruitori di queste attività. Persone ed associazioni hanno imparato a comunicare tra di loro in maniera civile, con rispetto e a capire le esigenze di ognuno. Si può dire che questo progetto ha dato l'input a riscoprire quei valori di comunicazione sopiti nell'animo delle persone a causa di un malessere generale causato dalla perdita di valori. Ma FareLegami vuole il benessere della comunità e riscoprire che stare insieme è bello, è il primo passo per avere una comunità più forte, consapevole e coesa. Ora lo sforzo ed il proponimento è quello di mantenere nel tempo questo primo traguardo raggiunto.

R. V.



Sviluppare competenze per generare risorse con la Consulta giovani e ventennale dell'informagiovani



Laboratorio "Mi rimbocco le maniche"

Comune di Pandino
Cremona

VENERDI 22 LUGLIO 2016 . ORE 20:00
ARENA INTERNA DEL CASTELLO VISCONTEO
via castello . Pandino cr

Consulta
dei giovani

e gli altri membri del laboratorio di comunità di pandino
nell'ambito del progetto FARE LEGAMI
ORGANIZZANO

la Cena in Bianco

DI PANDINO

vestiamoci tutti insieme di bianco
trasformando in una camera da pranzo a cielo aperto
l'arena interna del Castello Visconteo di Pandino

OGNUNO SI PORTA DA CASA IL CIBO
mentre a tutto il resto:
sedie, tavoli, stoviglie, bicchieri
ci pensiamo noi! anche alle bevande se desiderati...

ricorda: NIENTE CARTA E PLASTICA

durante la serata si festeggerà il compleanno dell'Oriente Giovani

**SI RICHIEDE UN CONTRIBUTO
ALLA PRENOTAZIONE DI 5€**
che verranno interamente donati al progetto farelegami

PRENOTAZIONI VIA EMAIL A: consultagiovani.pandino@gmail.com
oppure SAREMO PRESENTI AI MERCATINI SERALI DEI
MERCOLEDI 29/06 - 06/07 IN VIA UMBERTO I

Venerdì 22 luglio alle ore 20 nell'arena interna del castello "Cena in bianco" per "Fare Legami"

Venerdì 22 luglio dalle ore 20 nell'arena interna del castello visconteo si terrà la Cena in bianco organizzata dalla Consulta dei Giovani di Pandino.

I ragazzi si ispirano alla White Dinner, di origine francese: i partecipanti devono essere vestiti rigorosamente di bianco e portare da casa le pietanze.

L'iscrizione ha un costo di 5 € La consulta fornisce il coperto, le stoviglie e l'acqua; è possibile anche avere vino illimitato con un contributo in più di 5 €

Tutta la serata sarà all'insegna delle 5 E: Etica, Estetica, Eleganza, Ecologia, Educazione.

Per tale motivo, non deve essere presente nessun rifiuto di carta e plastica, ogni cosa deve essere consumata senza produrre rifiuti.

I ragazzi saranno presenti al mercatino di via Umberto I del 6 luglio per le iscrizioni, oppure è possibile mandare una mail a consultagiovani.pandino@gmail.com

Tutto il ricavato sarà devoluto al progetto Fare Legami, un titolo che è anche lo scopo della Cena in bianco: creare legami nella comunità pandinese.

PANDINO/ Progetto per la nuova viabilità: dopo una fase di studio ci saranno le valutazioni

Via Umberto I: parte la sperimentazione

Uno dei cavalli di battaglia del programma di mandato della mia giunta è il cambio di viabilità della via Umberto I e sta per essere finalmente realizzato. Una grande opportunità per il paese, quella di arricchirsi di una nuova, seppur piccola, area pedonale nel centro del paese, facilmente fruibile dalle famiglie con bambini e anche dai ragazzi, che diventi un nuovo punto d'incontro e luogo di aggregazione per la comunità. Consapevole delle numerose polemiche che da sempre ha suscitato il tema della viabilità di via Umberto, vorrei spendere qualche parola per andare un po' più a fondo alle questioni e spero, rispondere a qualche perplessità e domanda.

Quando abbiamo inserito nel nostro program-

ma la volontà di dare una diversa impostazione alla viabilità del centro lo abbiamo fatto per dare una risposta a diverse necessità. Che questo avrebbe provocato anche qualche comprensibile critica è naturale, ma credo fermamente che in ambito di scelte che riguardano interessi così pubblici, a dover prevalere sopra tutto sia sempre la visione più favorevole alla collettività dei cittadini.

Negli anni abbiamo ascoltato e raccolto le lamentele di molti cittadini che non si sentono sicuri, che percepiscono la via del centro come poco praticabile e vivibile. In particolare bambini e anziani osservano con disagio il parcheggio selvaggio e la mancanza di senso civico degli automobilisti che sembra la facciano da pa-



Maria Luise Polig
Sindaco di Pandino

droni della via. Un esempio è quello dei bambini del Piedibus che, insieme ai volontari, a causa di questa situazione, sono stati costretti a scegliere un percorso più lungo per arrivare a scuola.

A questo si aggiunge il non meno importante problema del deterioramento della pavimenta-



zione, messa a dura prova per l'eccessivo traffico di passaggio, che se non limitato con decisione porterà inevitabilmente e in breve tempo, alla necessità di intervenire con una manutenzione straordinaria i cui costi ricadrebbero ancora sulla collettività.

Per indirizzare queste problematiche abbiamo avviato da qualche mese il percorso di riorganizzazione della viabilità.

Il progetto prevede l'interruzione dell'attraversamento dei veicoli a motore della Via Umberto I, che, dati alla mano, conta dalle due alle tremila autovetture al giorno.

Abbiamo fin da subito esclusa l'ipotesi della chiusura totale di Via Umberto I, preferendo una soluzione mediana di

compromesso, una soluzione di buon senso che garantisce l'accesso in macchina a tutti coloro che in centro si recano per lavoro, per commissioni, per fare acquisti, per svago e piacere. In questo modo si intende salvaguardare al massimo le attività commerciali e gli esercizi pubblici che, con mirate azioni promozionali organizzate nello spazio pubblico libero della nuova piazza, potranno rendere ancora più attrattivo e vivo il centro del paese.

Concretamente cambia, e solo in parte, il senso di marcia, consentendo di arrivare in piazza in macchina da entrambi i lati del paese. Dall'ingresso sud (fontana) si arriva fino alla chiesa, dove svoltando per via Beccaria si raggiungono i parcheggi in Piazza

Vittorio Emanuele III.

Ugualmente per chi arriva da nord (scuole) potrà percorrere via Umberto I consentendo l'entrata diretta verso via Castello per arrivare in Piazza Vittorio Emanuele III oppure procedere verso via Milano per uscire dal centro.

Nello spazio davanti alla chiesa, che diventa zona pedonale, verrà in ogni caso garantito l'accesso ai mezzi di soccorso e i cortei funebri.

Siamo pronti per partire entro l'estate con la fase di sperimentazione che si protrarrà fino alla fine dell'anno per valutarne vantaggi e criticità prima di formalizzare definitivamente la soluzione migliore. Siamo certi di una positiva reazione della cittadinanza e siamo fiduciosi che anche le categorie economiche possano trarne vantaggio e interpretare il cambiamento proposto come stimolo a rinnovare con qualche idea nuova e coinvolgente la propria gamma di prodotti e servizi, a beneficio loro e di tutta la comunità.

Un paese è tanto più ricco e bello quanto più i suoi abitanti lo considerano tale, tutti siamo chiamati a fare la nostra parte, iniziando dal più piccolo dei gesti quotidiani.

Maria Luise Polig

POLEMICHE SULLA SITUAZIONE DEL BORGO

Gradella: non è corretto dare una visione distorta dei fatti



Parfrasando la celebre canzone di Elio e le Storie Tese possiamo felicemente affermare che siamo la "Terra dei cachi". L'autolesionismo evidentemente è una vocazione irrinunciabile dalle nostre parti, equamente distribuito in un gioco di ripicche che fa solo male al paese. Stiamo assistendo ad una a dir poco stucchevole battaglia sul fatto che Gradella abbia o meno ricevuto il "cartellino rosso" da espulsione da parte del Club dei Borghi più Belli di Italia.

I soliti (e ben identificati) noti stanno usando ogni mezzo di comunicazione degno di tale nome per gridare urbi et orbi che Gradella si è trasformata in poco di più che una "fogna a cielo aperto" ove regnano sovrani degrado e incuria, quasi stessimo parlando di una favela di Rio de Janeiro. Poco importa ai nostri, se il presidente del Club abbia da poco verificato insieme al Sindaco e ad alcuni abitanti lo stato del Borgo senza trovare elementi importanti perchè Gradella non possa rimanere nel prestigioso Club, poco importa che sono in cantiere interventi sugli asfalti da decine di migliaia di euro che attendevano da anni, poco importa se l'associazione Borgo Gardella lavori costantemente con l'amministrazione per realizzare un eventi durante tutta la durata dell'anno che portano in paese moltissimi visitatori ogni stagione.

Scusate, ma è troppo banale puntare il dito sulla ex scuola, un manufatto che

avrebbe ancora molto da dire ma che o viene rilevato da privati oppure può essere solo gestito con le tasse dei pandinesi.

È troppo facile dire che non vengono completate le fogne (seppur in un breve tratto di paese), omettendo ogni volta di ricordare che non è l'Amministrazione di Pandino che deve intervenire e che il Sindaco è riuscito ad ottenere l'impegno alla realizzazione dell'opera per una data precisa, cosa che per lungo tempo non si era mai riusciti ad ottenere.

E' semplice fotografare una cascina in stato di abbandono che però è proprietà privata e non comunale e su cui l'amministrazione non ha ovviamente nessuna possibilità di intervento. Sì, muoia Sansone con tutti i Filistei meglio raccontare di Gradella come fosse Scampia (con il massimo rispetto per gli amici napoletani), filmando in "piano sequenza" ogni schifezza si trovi in giro (anche nei cortili privati perché tutto fa brodo!).

Sicuramente è più difficile e impegnativo rimbocarsi le maniche, come invece molti gradellesi stanno facendo, indipendentemente dal proprio pensiero politico, solo per il bene del loro Borgo, perchè lo amano veramente (e non solo a parole) dandosi da fare per contribuire al meglio alla cura, alla bellezza e alla promozione di Gradella, uno dei Borghi più belli d'Italia.


Comune di Pandino
Cremona

ASSEMBLEA PUBBLICA

La riforma delle autonomie locali.
Area vasta Adda-Serio: quale futuro
per l'Alto Cremasco?

martedì 12 luglio '16 - ore 21.00
presso Sala Civica di Pandino

Partecipano le
Amministrazioni Comunali di
Pandino, Agnadello, Palazzo Pignano,
Rivolta d'Adda, Spino d'Adda e
Torlino Vimercati.



Agnadello



Palazzo Pignano



Rivolta d'Adda



Spino d'Adda



Torlino Vimercati

La cittadinanza è invitata a partecipare

PANDINO/ Grande teatro in Castello. Nonostante il tempo, il pubblico è stato numeroso

Successo per la rassegna "Alla corte della cicala"

Senza dubbio il meteo l'ha fatta da padrone in questa seconda edizione della rassegna "Alla Corte della Cicala". Per i primi 2 spettacoli ci ha "regalato" una variabilità a tratti estenuante, con giornate intervallate da nuvole e scrosci improvvisi. Per fortuna avevamo pensato al piano di riserva. E così gli spettacoli del 9 e 16 Giugno si sono svolti al coperto, sotto i portici del Castello, in una cornice che si è rivelata particolarmente suggestiva! Un pubblico di oltre 150 persone per ciascuna serata ci ha subito dato l'idea che l'iniziativa fosse ben accolta anche quest'anno. Per l'ultima rappresentazione invece il tempo si è fatto perdonare, offrendoci una bellissima serata estiva, calda e serena. E qui il pubblico è raddoppiato: oltre 300 persone hanno infatti assistito al bellissimo e coinvolgente spettacolo di "Nando e Maila", che con equilibrismi, musica, canto e risate hanno chiuso in bellezza la rassegna di quest'anno. Come anticipato dal Sindaco nel saluto finale, la rassegna verrà riproposta anche nel prossimo anno, quando la cicala tornerà a cantare l'arrivo della bella stagione! Tuttavia, anche in autunno sono previsti momenti di teatro ed animazione per i bambini: tenete d'occhio locandine e siti internet!



SPORT, MOVIMENTO, AMICIZIA

A settembre torna «Insula dei bambini»

Anche quest'anno il Comune di Pandino aderisce al progetto "Insula di bambini" promosso dal Comune di Crema, proponendo una serie di laboratori gratuiti per i bambini attorno al tema di sport, movimento, solidarietà, amicizia.

I laboratori di Pandino si terranno tra Giovedì 1° e Domenica 4 Settembre, presso la Biblioteca Comunale ed il Centro Sportivo Blu Pandino.

Si inizia il 1° Settembre con il laboratorio creativo per bambini "Indossa lo sport, creando la tua maglietta!". L'incontro è rivolto ai bambini tra i 6 e 10 anni e si svolgerà in Biblioteca.

Sempre in Biblioteca Venerdì 2 Settembre aspettiamo i bambini dai 4 ai 6 anni con una serie di divertenti letture ad alta voce "A ritmo di libro! Storie di movimento, amicizia e gioco".

Gli altri incontri si svolgeranno Domenica 4 Settembre presso il Centro Sportivo Blu Pandino. Ai più piccoli (3-6 anni) è rivolto il corso in vasca "Aqua baby: una favola acquatica tutta da giocare", per scoprire un mondo fantastico tra bolle e spruzzi d'allegria.

Per chi invece conosce già lo sport del nuoto l'appuntamento è con il corso in vasca grande "Atleti in erb... in acqua".

Tutti i laboratori e gli incontri sono a partecipazione gratuita, ma è necessaria la prenotazione, effettuabile esclusivamente online sul sito del Comune di Crema - Orientagiovani (<http://www.orientagiovani.it/insula.asp>).

Per informazioni potete comunque rivolgervi alla Biblioteca Comunale (tel. 0373 973313 biblioteca@comune.pandino.cr.it).

ORGANIZZATO DALL'AUSER

Festoso picnic al parco Lago Gerundo



La prima parte di Giugno, si sa, non è stata clemente quanto a clima e temperatura: e così il "Picnic della Repubblica", inizialmente previsto per il 2 Giugno, si è in realtà svolto quasi tre settimane dopo!

Il parco Lago Gerundo, reso allegro e festoso dai bellissimi addobbi tricolore realizzati dai bambini, nella giornata di Domenica 26 Giugno ha ospitato sui tavoli e nell'erba tante famiglie pandinesi, che anche grazie ai gustosi panini ed alle saporite pizzette distribuite gratuitamente dai volontari dell'Auser, hanno trascorso insieme una giornata rilassante e divertente.

Nel pomeriggio due brave animatrici hanno intrattenuto i più piccoli con giochi e truccabimbi.

Una proposta molto apprezzata dai presenti che hanno chiesto a gran voce di poter ripetere l'iniziativa, del tutto riuscita nella propria semplicità!



Rubrica in collaborazione con l'associazione Adica Onlus del canile di Lodi

Amici a quattro zampe in cerca di famiglia



Obel

OBEL è un cagnolino maschio di piccola taglia, peserà circa 12 kg, è stato vigliaccamente abbandonato nel momento in cui era più fragile e bisognoso di assistenza. E' cardiopatico e una sindrome neurologica centrale gli rende difficoltosa la deambulazione; anche la sua capacità di relazionarsi con l'ambiente che lo circonda (accesso al cibo, all'acqua, ripararsi dal sole, etc.), è quindi alterata.

Fortunatamente le terapie farmacologiche gli consentono di compensare in parte i suoi problemi.

La sua gestione in canile è veramente complessa. Assicurarli una vita dignitosa come a tutti gli altri ospiti del rifugio, non solo da un punto di vista sanitario, ma anche relazionale ed emotivo, comporta uno sforzo importante. Ovviamente lo stiamo facendo, ma sarebbe bello

che Obel avesse una famiglia tutta per sé, che si possa dedicare a lui.

Ha tanto bisogno di affetto e di cure: quando lo teniamo in braccio per coccolarlo, si lascia andare come un bimbo nelle braccia della mamma; è un cagnolino dolce e indifeso, che gestito a casa non darebbe un grande impegno, anche se non fosse "figlio unico".

Per tutti: venite ad adottarlo/a al Canile A.di.ca. Onlus di Lodi, via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20 (dietro al Cimitero Maggiore) siamo aperti tutti i giorni, festivi compresi ed a sola eccezione del mercoledì, dalle 14 alle 17

Per info: 0371/97035 - adozioni@adica.org - www.adica.org (adozioni entro 100 km da Lodi)

Francy

Gioielleria
Boffelli
Pandino



Quando l'amore... c'è

DOVERA/ Le analisi svolte hanno prodotto esiti non allarmanti: diminuisce l'inquinamento

Che aria respiriamo nel nostro comune?

Nell'ultimo numero del "Il Germoglio" l'assessore all'Ambiente, in un dettagliato articolo, ha illustrato la misura dell'inquinamento atmosferico nel nostro Comune elencando i valori degli inquinanti. Il rilevamento è stato eseguito dal CRMQA (Centro Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria) col proprio laboratorio mobile parcheggiato in via Oldrini di fronte alla palestra della scuola dal 27 agosto al 18 novembre 2014.

Il risultato finale dice che, a parte alcuni superamenti del PM 10, a Dovera l'aria è buona. Questo dato dovrebbe renderci tutti felici ma non sempre è oro tutto quel che luccica. Infatti queste misurazioni per poter avere risultati veritieri dovrebbero durare almeno un anno, ten-



nendo conto del clima e del laboratorio mobile che dovrebbe sostare nelle vicinanze dell'arteria di studio.

Alcuni hanno pensato che la diminuzione dell'inquinamento dell'aria fosse dovuto all'apertura della TEEM (Tangenziale

Est Est di Milano) che prevedeva di assorbire gran parte del traffico pesante sull'ex S.S. Bergamina, altri che, sfortunatamente abitano a ridosso di questa arteria, hanno affermato che ciò non è avvenuto.

Nel 2002 subito dopo l'apertura della nuova tangenziale di Lodi il traffico sulla S.S. Bergamina che attraversa tutto il centro storico di Dovera diviene insopportabile creando un forte inquinamento atmosferico e numerosi incidenti stradali. Essendo una strada statale non può essere interdetta al passaggio di automezzi costringendo l'allora Sindaco Rioldi Giuseppe ad emettere solo un'ordinanza di limitazione del transito dei mezzi pesanti nelle ore diurne.

Successivamente vengono fatti dall'Arpa di Cremona due rilevamenti parcheggiando il laboratorio mobile a fianco della S.S. Bergamina prima di fronte al Comune poi qualche anno dopo nei pressi del parcheggio di via Padre Gargioni con risultati poco incoraggianti, tant'è che l'Amministrazione Provinciale di Cremona ritenne prioritaria la realizzazione della circonvallazione di Dovera

inserendola nel suo programma triennale che prevedeva l'inizio dei lavori nel 2008 (pratiche patrimoniali) ed entro il 2012 il suo completamento.

Nelle elezioni Provinciali del 2008 vince il Centro Destra che stralcia la tangenziale di Dovera spostando i costi stanziati in altri capitoli di spesa non rispettando le priorità ma accontentando gli amici di partito.

Purtroppo il Comune di Dovera si trova a solo 5

Km da Lodi e 50 Km da Cremona suo capoluogo provinciale e l'investimento non risulta per questi motivi politicamente conveniente; si spera che con l'accorpamento delle Province, per invogliare la gente all'utilizzo della bicicletta e di conseguenza ridurre l'inquinamento atmosferico, venga realizzata in tempi brevi almeno la pista ciclabile Dovera - Lodi.

Partito Democratico di Dovera

FOCUS - STUDIO DELL'ONU

«L'inquinamento è mortale»

Inquinamento mortale: uccide ogni anno nel mondo un numero di persone che è 234 volte quella delle vittime dei conflitti. La statistica sugli effetti nocivi delle condizioni ambientali del pianeta sulla salute è contenuta in un rapporto delle Nazioni Unite, stilato dall'Agenzia ONU per l'ambiente (UNEP) e della organizzazione mondiale della sanità.

Presentato ai 2.300 delegati a Nairobi, per l'assemblea ONU ambientale, il rapporto nel 2012 le morti premature legate al degrado furono il 23% pari a 12,6 milioni, sul totale.

Ho riportato integralmente quanto scritto su Televideo del 24.05.2016 a pagina 164 perché la notizia non è stata divulgata dai telegiornali facendomi riflettere pensando che durante la II° guerra mondiale morirono 55 milioni di persone che divise nei 5 anni (durata della Guerra) ne furono uccisi 11 milioni all'anno, meno dei morti dovuti all'inquinamento nel 2012.

Giancarlo Votta

TUTELA DELL'AMBIENTE

L'importanza delle piante



In questi ultimi due anni nella campagna di Roncadello sono stati tagliati vecchi pioppi che costituivano splendidi filari lungo le rive dei fossi. Speravo venissero reimpiantati ma purtroppo solo la Fondazione Barni lo ha fatto nella sua proprietà. Non stò qui a riscrivere l'im-

portanza degli alberi per la salvaguardia dell'ambiente, sento solo il dovere di ringraziare pubblicamente il Presidente Galbiati Giovanni che ha sempre dimostrato molta sensibilità verso queste tematiche.

Giancarlo Votta

Una speranza per l'ex Locatelli

Con delibera n° 5248 del 31. 05. 2016 la Giunta Regionale ha approvato le linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree, integrando la L.R. del 28 novembre 2014 n° 31 delle disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del terreno degradato. All'articolo 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (P.R.B) la Regione promuove la riqualificazione delle aree contaminate attraverso la stipula di accordi di programma e di protocolli di intesa con i Comuni e con i soggetti interessati non responsabili dell'inquinamento.

Verranno concessi degli incentivi urbanistici per la realizzazione di interventi di bonifica e di riqualificazione urbanistica.

Questa legge potrebbe finalmente risolvere l'annoso problema dell'ex Locatelli che affligge Dovera da più di quindici anni. L'ex caseificio ha una superficie di mq

18.071, ha chiuso la produzione nel 2012 ed è ubicato in centro alla frazione di Postino proprio di fronte alle scuole elementari. Gran parte dell'area dismessa è occupata da capannoni con coperture di eternit ammalorato che rilascia "aghi Tossici" quando c'è vento e ciò rende ancora più urgente la messa in sicurezza. Sono presenti inoltre grosse vasche in cemento armato utilizzate per la depurazione, due pozzi d'acqua con un diametro di 1 metro, uno profondo 99 m e l'altro 110 m, che costituiscono pericolo di inquinamento della falda e una ciminiera in buono stato di conservazione che andrebbe salvaguardata perché rappresenta un periodo di storia recente che ha dato lavoro e benessere a tante famiglie della nostra comunità.

Invitiamo il Sindaco e i nostri Amministratori ad analizzare attentamente le opportunità che offre questa legge ed agire di conseguenza.

Partito Democratico di Dovera

NOLEGGIO STRUTTURE PER FESTE ALL'APERTO



La società Ape, con sede in Crema, noleggia le strutture per feste all'aperto nei mesi estivi.

- 2 capannoni automontate su carro mq 500
- pizzeria su carro con forno a legna dotata di tutte le strutture
- bar su container
- container per giochi
- sedie e tavoli
- pista da ballo (mq 100 o 150)
- servizi igienici a 6 posti (a norma)
- servizio per disabili

Le strutture sono facili da montare con poca fatica.

Tutte le strutture (cucina-bar-pizzeria) sono dotate di tutti gli arredi necessari per il funzionamento.

Per informazioni telefonare
3483662398

Europa

Progetti

Agenzia



Festa de l'Unità del Cremasco

Crema

Podere Ombrianello

2016



www.pdcremasco.it

da martedì

23

AGOSTO

a lunedì

5

SETTEMBRE

IL CIBO NON SI SPRECA. È PREZIOSO.



Creatività di www.BretelleStudio.com

Applichiamo la legge del Buon Samaritano e, tutti i giorni, **recuperiamo** i prodotti alimentari vicini alla scadenza o con confezioni ammaccate, sicuri e ancora perfettamente commestibili, e li **doniamo alle persone bisognose**, assistite dalla rete delle organizzazioni non profit presenti sul territorio della Lombardia. In questo modo **non sprechiamo** cibo, promuoviamo la **solidarietà a chilometro zero** e **evitiamo di produrre** migliaia di tonnellate di rifiuti.

NEL 2015 SONO ANDATI A BUON FINE:

PRODOTTI ALIMENTARI RECUPERATI*	KG 809.435
PERSONE ASSISTITE	8.965
NUMERO DI PASTI	1.875.000
NUMERO ONLUS DESTINATARIE	79
NEGOZI COOP LOMBARDIA COINVOLTI	49
VALORE DEI PRODOTTI DONATI*	€ 3.886.939

*Compreso il supermercato del futuro EXPO 2015.



Coop Lombardia



Coop Lombardia



filodiretto@lombardia.coop.it



www.e-coop.it | www.partecipacoop.org



NUMERO VERDE GRATUITO: 800.016.706